



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:



ANMVI: **online DVR veterinario** (Documento di Valutazione dei Rischi) 16 luglio (1 SPC) - www.vetchannel.it/it



Università di Parma: https://mastercz.unipr.it/master-attivi/93/?utm_source=brevio&utm_medium=email&utm_campaign=IRCMC%20ASL-ORDINI%20LUGLIO2026 Aperte le iscrizioni ai:

Master di II livello in Medicina Comportamentale Cognitivo Zooantropologica

Master di I livello in Istruzione e Riabilitazione Cinofila Cognitivo Zooantropologica



Scuola di Medicina Omeopatica di Verona:

Giornata di Introduzione all'Omeopatia 10 ottobre - <https://omeopatia.org/corso/giornata-di-introduzione-2026/>

Corso triennale di Formazione in Medicina Omeopatia 24-25 ottobre, 21-22 novembre, 12-13 dicembre, 9-10 gennaio 2027, 30-31 gennaio, 20-21 febbraio, 20-21 marzo, 17-18 aprile e 15-16 maggio (il Corso è integrato da lezioni FAD) - <https://omeopatia.org/corso/corso-triennale-di-formazione-base-in-omeopatia-anno-2026-2027/>

Corso di Perfezionamento in Medicina Omeopatia 21 novembre, 12 dicembre, 9 gennaio, 17 aprile (lezioni frontali); 24 ottobre, 21 novembre, 12 dicembre, 9 gennaio, 30 gennaio, 20 febbraio, 20 marzo, 17 aprile, 15 maggio (Clinica dal Vivo) - <https://omeopatia.org/corso/corso-di-perfezionamento-in-omeopatia-anno-2026-2027/>

URGENTE RICERCA COLLABORATORE

Da mail Dr Greggio Stefano e Raffagnato Valentina 02/07/26

Clinica Veterinaria Goitese SRL “Cerca collaboratore/collaboratrice da inserire nel nostro staff il prima possibile come collaboratore esterno a partita IVA, anche neolaureato o con poca esperienza, in previsione della maternità di una dei due soci della Clinica (a settembre 2026) con reale opportunità di crescita professionale e inserimento definitivo nello staff. Gli orari di lavoro sono esclusivamente diurni e infrasettimanali, no domenica e no reperibilità, dal lunedì al venerdì 8.30 – 12.30 e 15.00 – 18.30, sabato mattina 9.00 – 12.00. Riceviamo su appuntamento e ci occupiamo di medicina interna, dermatologia, nutrizione, chirurgia dei tessuti molli, gestione e chirurgia BAOS, ortopedia, laparoscopia, diagnostica endoscopica radiologica ed ecografica, terapie riabilitative con radiofrequenza laser ed elettrostimolazione a guanti conduttivi. Abbiamo possibilità di formare un collega alle prime armi garantendo adeguato compenso. I nostri contatti: Tel. 0376689112; Email stefanogreggiovet@gmail.com”

CLINICA VETERINARIA MO RICERCA COLLABORATORI

Da mail 10/07/26 Dr Alessandro Ognibene

La Clinica Veterinaria Privata Wiligelmo sita in Modena dal 1999, molto vicina al centro della città, ricerca candidati Medici Veterinari da inserire nell'organico. Cerchiamo sia colleghi neolaureati da preparare all'attività di clinica e chirurgia degli animali d'affezione e degli animali esotici, sia colleghi di comprovata esperienza che garantiscano autonomia nella gestione dei casi clinici sia nella routine ambulatoriale che nelle urgenze. Si richiede forte attitudine alla collaborazione reciproca con i colleghi

e con il personale dipendente, ed una predisposizione al lavoro in equipe. La Clinica offre alla propria clientela un servizio di reperibilità notturna e festiva. La struttura possiede un laboratorio interno attrezzato, un ecografo nuovissimo, un apparecchio per radiologia digitale, apparecchio laser, colonna per endoscopia e chirurgia in scopia, inoltre servizi di anesthesiologia, chirurgia dei tessuti molli e dei tessuti duri, neurologia, oftalmologia, odontostomatologia, medicina e chirurgia dei nuovi animali da compagnia, gastroenterologia, oncologia, nutrizione ed alimentazione. Ci avvaliamo della collaborazione di colleghi esterni per la medicina e chirurgia specialistica e collaboriamo con ospedali e cliniche esterne. La nostra è una visione dinamica ed incline alla continua crescita: crediamo fortemente e perseguiamo una politica di crescita professionale dei singoli operatori e dell'equipe e che ognuno debba concorrervi secondo le sue possibilità e peculiarità. Incentiviamo la formazione continua e la partecipazione a corsi, seminari, congressi e master. Potete inviare il vostro Curriculum Vitae o contattarci direttamente per mail segreteria@veterinariawiligelmo.it o telefono 059346508 chiedendo del dr. Alessandro Ognibene (direttore sanitario) o del dr. Roberto Pagani (legale responsabile).

SPARITA KIRA



Il cane KIRA, meticcina nata il 20/11/24, MICROCHIP 380260102875395, è stata smarrita e/o verosimilmente oggetto di furto a Vescovana (PD).

Il proprietario Simone Mangoli, ci chiede di trasmettere l'annuncio agli iscritti all'Ordine e, laddove qualsivoglia persona dovesse presentarsi con l'animale c/o qualsiasi ambulatorio veterinario, di contattarlo tel. 327/5674162 (o 349/5354749).



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

ISA SERVIZI VETERINARI: ISTRUZIONI E CHIARIMENTI

Da www.anmvioggi.it 8 luglio 2026

Con la [Circolare n 4/2026](#), l'Agenzia delle Entrate ha fornito le istruzioni operative ai propri Uffici per un approccio uniforme in ordine alle novità in materia di Indici sintetici di affidabilità fiscale in applicazione per il periodo d'imposta 2025. Ogni anno gli ISA sono oggetto di un'attività di aggiornamento finalizzata a garantire la capacità dello strumento di cogliere adeguatamente l'evoluzione dei diversi comparti economici cui gli stessi si riferiscono. Non sono invece intervenute, per l'annualità 2025, significative novità sugli adempimenti correlati all'applicazione degli ISA.

“Servizi veterinari”, codice attività 75.00.00—Come per l'anno precedente, sebbene ancora escluse dall'applicazione degli ISA, le Società tra professionisti del settore veterinario sono tenute alla compilazione del modello afferente alla specifica attività economica. Pertanto, per il periodo d'imposta 2025 è stato mantenuto, nell'ISA [EK22U \(Servizi Veterinari\)](#) il quadro E – Dati per la revisione, introdotto lo scorso anno, con le informazioni relative alla “Modalità organizzativa” e alla “Ripartizione dei ricavi” per monitorare lo svolgimento delle relative attività sotto forma di STP. La compilazione dei modelli consentirà di acquisire le informazioni utili alla eventuale elaborazione dei relativi ISA nelle prossime annualità.

Chiarimenti sul concordato— L'applicazione degli ISA e il rinnovo del Concordato preventivo biennale vengono così' chiariti: nei confronti dei contribuenti che hanno aderito alla proposta di CPB per il biennio 2024-2025 e che intendono rinnovarlo per il biennio 2026-2027, il reddito relativo all'ultimo anno del biennio del CPB, sarà la base per l'individuazione del reddito concordabile per il biennio 2026-2027. Inoltre, i dati relativi al periodo d'imposta 2025, comunicati attraverso la presentazione

dell'ISA sono rilevanti per una nuova proposta di CPB per i periodi d'imposta 2026 e 2027. In particolare, il punteggio risultante dall'applicazione degli ISA assume rilevanza, non solo ai fini della definizione della proposta, ma anche ai fini del calcolo dell'eventuale imposta sostitutiva.

TRA LE SPESE DA INDICARE NEL QUADRO RE DEL MODELLO REDDITI 2026

Da La Settimana Veterinaria N° 1422 / luglio 2026

INTERESSI PASSIVI

L'ammontare degli interessi passivi inerenti all'attività professionale (interessi su finanziamenti bancari, scoperti di conto corrente, dilazioni di pagamento concesse da fornitori, ecc.) corrisposti nel corso del periodo d'imposta 2025, è deducibile nella determinazione del reddito di lavoro autonomo e deve essere indicato nel quadro RE, rigo RE13. Attenzione! Gli interessi passivi dovuti sull'ammontare dell'IVA, a seguito dell'opzione per la liquidazione periodica e il versamento trimestrale della stessa, non sono ammessi in deduzione. Sono, invece, parzialmente deducibili nella misura del 20%, gli interessi relativi a finanziamenti contratti per l'acquisto di un veicolo (autovettura, motociclo o ciclomotore), ovvero nella misura del 70% nel caso in cui il veicolo sia stato concesso in utilizzo promiscuo a un dipendente.

SPESE TELEFONICHE E DI ENERGIA ELETTRICA

Sono ammesse in deduzione le spese per i consumi di energia elettrica riferiti ai locali utilizzati esclusivamente per l'attività professionale. Diversamente, la deducibilità è ridotta al 50% nel caso in cui vi sia un utilizzo promiscuo dei locali (utilizzo sia per lo svolgimento dell'attività professionale sia per l'uso personale o familiare del professionista). Le spese telefoniche (telefonia sia fissa sia mobile) sostenute e pagate nel corso del periodo d'imposta 2025 sono deducibili nella misura dell'80% e il relativo ammontare deve essere indicato nel quadro RE, rigo RE14.

SPESE PER ALBERGHI, RISTORANTI E BAR, VIAGGIO E TRASPORTO

Sono deducibili nella misura del 75% del loro ammontare e devono essere indicate nel quadro RE, rigo RE15, le spese sostenute per prestazioni alberghiere e per la somministrazione di alimenti e bevande (spese per ristoranti, bar, ecc.), inerenti all'attività professionale e diverse da quelle che possano qualificarsi quali spese di rappresentanza oppure da quelle sostenute in occasione della partecipazione a master, corsi di formazione o di aggiornamento professionale, convegni e congressi. La deduzione è comunque ammessa entro il limite complessivo del 2% dei compensi percepiti nel periodo d'imposta (art. 54-septies, comma 1, del TUIR), con esclusione di eventuali plusvalenze. Il plafond è parametrato all'importo del rigo RE6 diminuito dell'importo indicato nel rigo RE4. Novità! Per le spese sostenute nel territorio dello Stato relative a vitto, alloggio, viaggio e trasporto mediante autoservizi pubblici non di linea (taxi, NCC) la deducibilità è ammessa, come previsto dall'art 54-septies, comma 6-bis, del TUIR, a condizione che i pagamenti siano eseguiti con mezzi tracciabili (versamento bancario o postale, carte di credito, bancomat, ecc.). Si veda, a tale proposito e per ogni opportuno approfondimento, la Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15 del 22/12/25, paragrafo 3.

Attenzione! A decorrere dal 1° gennaio 2025, non concorrono a formare il reddito del professionista tutte le somme che lo stesso percepisce a titolo di rimborso delle spese sostenute per eseguire un incarico ricevuto e che addebita analiticamente al proprio cliente (articolo 54, comma 2, lettera b) del TUIR). Ne consegue, pertanto, che le spese in questione, sostenute per eseguire l'incarico ricevuto e addebitate analiticamente al cliente (articolo 54-ter, comma 1, del TUIR) non sono deducibili, salvo quanto ulteriormente previsto nella medesima disposizione del TUIR (articolo 54-ter).

SPESE DI RAPPRESENTANZA

Le spese di rappresentanza sostenute, documentate e pagate nel corso del periodo d'imposta 2025, sono deducibili entro il limite dell'1% dei compensi percepiti nel medesimo periodo, come risultante dalla differenza tra l'importo indicato al rigo RE6 e l'importo indicato nel rigo RE4, a condizione che i pagamenti siano eseguiti con versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento tracciabile (carte di credito, bancomat, bonifici bancari, ecc.). Si veda, a tale proposito e per ogni opportuno approfondimento, la Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15 del 22/12/25, paragrafo 3.

LA GRATUITA' VA GIUSTIFICATA

La prestazione veterinaria a titolo gratuito è spesso materia di dubbio fiscale e di contenzioso tributario. Il caso più evidente è quello della ricetta elettronica. Lo scorso 15 maggio la Cassazione con ordinanza n. 14338 ha aggiunto giurisprudenza al tema, chiarendo i requisiti di una gratuità ammissibile per il Fisco. Oltre ai concetti di non complessità, occasionalità e costo contenuto, la Suprema Corte introduce il concetto di “conseguenzialità”: è credibile che dopo una prestazione di rango maggiore remunerata (es. prima ricetta dopo visita, diagnosi, intervento), le successive prestazioni consequenziali (es. visita di controllo, ripetizione della prescrizione per continuità della terapia già definita) deroghino al principio fiscalmente supremo della “onerosità”. Per il Fisco, la gratuità comporta una perdita di gettito IVA, oltre che una quota di reddito sommerso che sfugge al calcolo dell'imponibile.

L'onere di provare la gratuità di una prestazione ricade sempre sul professionista, quand'anche in presenza di una contabilità regolare. Il professionista, infatti, deve rendere conto alle Entrate di un comportamento “contrario alla normale onerosità” dell'esercizio professionale. Spiega la Cassazione “Nel contratto di prestazione d'opera intellettuale, come nelle altre ipotesi di lavoro autonomo, l'onerosità è l'elemento normale, anche se non essenziale, sicché per esigere il pagamento il professionista deve provare il conferimento dell'incarico e l'adempimento, non anche la pattuizione di un corrispettivo, che si presume”. **La gratuità è dunque l'eccezione rispetto all'onerosità, che costituisce la regola.**

Prestazioni gratuite a parenti e amici? La dimostrazione dei legami amicali o parentali è una delle possibili giustificazioni a supporto di un comportamento non evasivo; Escludendo le relazioni strette, una prestazione può essere resa a titolo gratuito anche al cliente vero e proprio, in relazione al profilo oggettivo della prestazione resa (valore contenuto e occasionalità), tale da giustificare la gratuità nel contesto in cui era stata svolta, per esempio un'attività consequenziale ad altra precedente più complessa e già remunerata.



FARMACI

MINISTERO DELLA SALUTE: EMERGENZA FENTANYL

Da www.fnovi.it 06/07/2026 Fonte: Ministero della Salute

Il Ministero della Salute ha diffuso la [circolare](#) Emergenza Fentanyl: ulteriore rafforzamento dei controlli, uso e circolazione impropri di medicinali contenenti Fentanyl e analoghi ricordando *che i farmaci contenenti sostanze attive stupefacenti e psicotrope di corrente impiego terapeutico ad uso umano o veterinario, inclusi nella tabella dei medicinali sezione A, devono essere custoditi in armadio chiuso a chiave separati da altre sostanze. Questo requisito di custodia è stabilito dal DPR 309/90 e dalla Farmacopea Ufficiale tabella n.3 e rappresenta una misura di sicurezza per prevenire il rischio di abuso e la diffusione illegale di tali sostanze.*

CUSHING NEL CANE, AUTORIZZATO IL MEDICINALE IBRIDO TRILODOG

Da www.anmvioggi.it 7 luglio 2026

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Trilodog**, ibrido del medicinale veterinario Vetoryl. Il prodotto (Trilodog 20 mg compresse per cani e Trilodog 80 mg compresse per cani) contiene il principio attivo Trilostano. Titolare della AIC è la ditta spagnola Industrial Veterinaria.

Trilodog - farmaco veterinario biosimilare- è indicato nel trattamento dell'iperadrenocorticismismo (malattia e sindrome di Cushing) di origine ipofisaria o surrenalica nei cani. Il medicinale veterinario Trilodog è soggetto a prescrizione e può essere venduto soltanto dietro presentazione di ricetta medica veterinaria non ripetibile.

Periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 3 anni

Ulteriori dettagli nell'estratto del [decreto di autorizzazione](#).

PAC 2026 E AMR: CAMBIANO LE SOGLIE DI CONSUMO DEI MEDICINALI

VETERINARI

Da <https://aisa.federchimica.it> 25 giugno 2026

Nuovi limiti per l'accesso ai pagamenti diretti del primo pilastro PAC: il MASAF ha emanato il [Decreto 9 giugno 2026](#) (pubblicato sulla [Gazzetta Ufficiale n. 144 del 24-06-2026](#)), che modifica ufficialmente l'allegato XI del decreto ministeriale 23 dicembre 2022 inerente ai pagamenti diretti previsti dal regolamento (UE) 2021/2115. Il provvedimento non modifica la struttura dell'impianto sanzionatorio o incentivante, ma interviene in modo mirato sulle soglie di consumo dei farmaci veterinari necessarie per ottenere il premio legato all'Ecoschema 1 (Livello 1), dedicato al benessere animale e alla riduzione della resistenza antimicrobica. La rimodulazione dei parametri tecnici basati sulla DDD (*Defined Daily Dose*) non colpisce indistintamente tutto il settore, ma punta a rendere più accurati i controlli su comparti specifici; le nuove tabelle ridefiniscono le soglie per i suini nelle diverse fasi produttive, i bovini (linea carne e giovani allevati) e alcune razze specifiche della linea vacca-vitello.

Restano confermate le vie d'accesso al premio per gli allevamenti che si trovano sopra la media: il mantenimento dei consumi al di sotto della DDD fissato per la specifica categoria; qualora la stalla superi la soglia base, sarà comunque possibile accedere al pagamento diretto dimostrando una riduzione del 10% dei consumi di antibiotici rispetto all'anno precedente. La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale rende il provvedimento immediatamente esecutivo e strettamente connesso alla gestione dei controlli per la campagna in corso, secondo le istruzioni operative già parzialmente anticipate da AGEA. Per le aziende zootecniche diventa quindi prioritario monitorare i propri dati sul sistema informativo di tracciabilità del farmaco (ricetta elettronica) e confrontarli con i nuovi indici ministeriali inseriti nel DM n. 0277914 per non rischiare di perdere una fetta importante dei contributi a superficie e a capo previsti per l'anno 2026.



PICCOLI ANIMALI

ANESTESIA IN CANI E GATTI, RISCHIO MORTALITÀ SOTTO 0,1%. I DATI JAVMA

Da www.vet33.it 16/06/26

La paura dell'anestesia porta ancora molti proprietari di cani e gatti a rimandare o evitare procedure veterinarie necessarie, dalla detartrasi ai piccoli interventi chirurgici. Eppure i dati scientifici disponibili mostrano un rischio anestesilogico molto contenuto: secondo uno studio pubblicato sul *Journal of the American Veterinary Medical Association*, il rischio di mortalità correlato all'anestesia è pari a circa lo 0,05% nei cani e lo 0,11% nei gatti, rispettivamente 5 e 11 casi ogni 10.000 procedure, con valori particolarmente bassi negli animali sani.

La valutazione pre-anestetica e il monitoraggio

“L'anestesia moderna è molto più sicura oggi, anche per i pazienti anziani o con patologie croniche”, spiega Emma Bellei, responsabile di Odontostomatologia presso AniCura Ospedale Veterinario I Portoni Rossi e diplomata EVDC. “Ogni animale viene valutato attentamente prima dell'intervento, attraverso esami clinici e diagnostici che ci permettono di individuare eventuali criticità e scegliere protocolli anestesilogici calibrati sulle sue condizioni”. La valutazione pre-anestetica include esami del sangue e controlli della funzionalità cardiaca e degli organi principali. Durante tutta la procedura il paziente è monitorato costantemente attraverso il controllo dei parametri vitali – frequenza cardiaca, respirazione, ossigenazione, pressione arteriosa, temperatura ed elettrocardiogramma – con gestione delle vie aeree tramite intubazione e somministrazione di fluidi per via endovenosa se necessario.

Sedazione e anestesia generale: una distinzione importante

Un equivoco diffuso riguarda la sedazione, spesso percepita erroneamente come alternativa più sicura. In realtà, la sedazione non offre lo stesso livello di controllo dell'anestesia generale: non protegge adeguatamente le vie aeree né consente una gestione ottimale del dolore, in particolare nelle procedure dentali. Il rischio zero non esiste in nessuna procedura medica, ma il rischio anestesilogico negli animali sani è oggi estremamente contenuto.

I rischi del mancato trattamento

Evitare o rimandare cure veterinarie necessarie può esporre gli animali a rischi più significativi di quelli

legati all'anestesia: dolore cronico, infezioni e complicazioni sistemiche, in particolare nei casi di patologie dentali non trattate. La comunicazione corretta con i proprietari sui dati reali di rischio è quindi un elemento chiave per favorire decisioni consapevoli e interventi tempestivi a tutela del benessere animale.

RICONOSCERE IL GATTO PREDIABETICO E DIABETICO

Da La Settimana Veterinaria N° 1417 / 2026

L'AAHA (American Animal Hospital Association) ha di recente rinnovato completamente le proprie linee guida su diagnosi e gestione del paziente diabetico felino. In maggioranza i gatti diabetici hanno 7 anni o più (e il 50% di essi ha tra i 10 e i 15 anni). I maschi sono sovrarappresentati e non è chiarito se la sterilizzazione contribuisca allo sviluppo del DM. La maggior parte dei pazienti è di razza Comune europeo, sebbene il Burmese sia considerato particolarmente predisposto. I fattori di rischio più impattanti per lo sviluppo di DM sono l'obesità (con, a sua volta, fattori contribuenti come la sterilizzazione, una dieta con eccesso di carboidrati e l'assenza di arricchimento ambientale), la vita sedentaria, l'età adulta/anziana e il sex maschile. Mentre alcuni sintomi come poliuria, polidipsia, polifagia, perdita di peso e letargia, manto opaco/mal tenuto e più raramente plantigradia sono riportati dai proprietari, i soggetti paucisintomatici con andamento clinico subdolo restano di difficile riconoscimento, soprattutto negli stadi precoci della patologia. In questi casi diventano centrali le visite di controllo di routine programmate, con particolare attenzione al BCS (body condition score) e all'MCS (muscle condition score). Nei gatti sintomatici, l'iperglicemia supera la soglia renale con conseguente glicosuria, tuttavia questi rilievi non sono specifici del DM; fondamentali dell'approccio diagnostico restano gli esami ematologici, urinari, la valutazione del tT4 e della pressione sistemica (*vedere riquadro*).

Il gatto prediabetico

I gatti considerati a rischio di sviluppo di DM (prediabetici o subclinici) sono soggetti asintomatici con iperglicemia, non relativa allo stress, intermittente o persistente e di grado lieve o moderato (fino a 300 mg/dl) in assenza di glicosuria cronica. Nonostante una quota di questi soggetti svilupperà effettivamente un DM, essi non necessitano di terapia specifica fino a una diagnosi clinica certa che implica iperglicemia sostenuta e persistente. Complica la valutazione di questi gatti la possibilità di concomitante iperglicemia da stress, transitoria ma molto spesso > 250 mg/dl (anche se sono riportati casi con iperglicemie molto superiori). In tali soggetti non è raro rilevare anche glicosuria, mentre la chetonuria non è segnalata. Per determinare la presenza o meno di ipergli-

cemia da stress è possibile ristare il soggetto diversi giorni dopo in ambiente meno stressante (es. a casa) con concomitante valutazione della glicosuria (o chetonuria). In alternativa o a completamento del quadro è possibile sfruttare la misurazione delle fruttosamine sieriche e/o l'impiego di CGM.

È importante valutare con attenzione tutti i fattori favorevoli l'IR (patologie, farmaci ecc.) e cercare di prevenire l'insorgenza di DM, ad esempio evitando la somministrazione di corticosteroidi o progestinici, trattando le patologie o condizioni presenti (es. obesità, patologie infiammatorie ecc.). Il primo passo è la gestione oculata dello stile di vita e della dieta del gatto, incoraggiando il caregiver a praticare sane routine di gioco e inte-

razione con il soggetto, stimolandone la motilità, favorendo l'attività al posto di premietti e impostando, se necessario, un protocollo dietetico per il dimagrimento.

Il proprietario ha il compito di monitorare il paziente pesandolo con regolarità e controllandone il consumo di acqua e la produzione di urina. Il medico veterinario può impostare uno schema di monitoraggio su misura che comprenda l'impiego di CGM, controlli glicemici tradizionali e urinari, da correlare alle rilevazioni a casa in modo da arrivare, eventualmente, a un miglioramento della situazione oppure a una diagnosi precoce di DM. Attualmente non esistono strategie in grado di prevenire il DM in modo certo né terapie farmacologiche indicate nei gatti prediabetici.

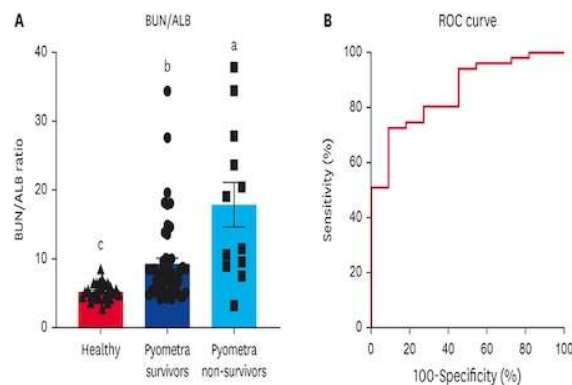
LA VALUTAZIONE DEL PAZIENTE CON NUOVA DIAGNOSI DI DM

Prima di impostare una terapia per il DM felino è raccomandato un panel di esami di laboratorio completo per inquadrare il soggetto a 360 gradi, comprensivo di fruttosamine, colesterolemia, trigliceridemia, stato elettrolitico e tT4 e valutazione delle urine con lettura del sedimento, oltre alla misurazione della chetonemia e ai test per FIV e FeLV. Nei pazienti con nuova diagnosi di DM è utile identificare eventuali complicanze, come la neuropatia periferica, o comorbidità associate come le pancreatiti. In caso di segni di cistite e sedimento urinario attivo è indicata l'urinocoltura, data l'importanza di diagnosticare e trattare patologie in grado di aumentare il grado di IR, oltre a identificare fattori di rischio legati a essa. Un discorso a parte lo merita l'ipersomatotropismo, una delle patologie con più alto impatto sull'IR. Dato che l'insulina è necessaria all'organismo per la produzione di IGF-1 (insulin-like growth factor 1), le concentrazioni di quest'ultimo possono risultare minori nei pazienti con recente diagnosi di DM. Tuttavia, se dopo 4-6 settimane dall'inizio del trattamento insulinico è evidente una tendenza all'IR o segni clinici di ipersomatotropismo, la valutazione dell'IGF-1 diviene imperativa. La perdita moderata di peso è un segno comune di DM, ma nei casi di perdita grave di peso (> 15%), emaciazione, cachessia, è consigliata una valutazione più estesa di possibili comorbidità come pancreatiti, neoplasie, insufficienza pancreatica esocrina, ipertiroidismo, enteropatia cronica, con test quali la misurazione della lipasi pancreatica specifica felina, del TLI (trypsin-like immunoreactivity), di folati e cobalamina, e l'impiego della diagnostica per immagini. Per i soggetti con forme cliniche gravi e segni di anoressia, vomito e disidratazione, a maggior rischio di chetoacidosi diabetica, la valutazione dell'anion gap all'emogasanalisi (con abbassamento di bicarbonati e del pH, con o senza abbassamento della cloremia) e della chetonemia (> 2,4 mmol/l) sono in grado di fornire

una diagnosi affidabile.

RAPPORTO AZOTEMIA/ALBUMINA NELLA PIOMETRA CANINA

Da VetJournal N° 1074 / 2026



La piometra è il disturbo riproduttivo più comune nelle cagne intere e può evolvere verso sepsi e disfunzione multiorgano. Sono necessari indicatori prognostici affidabili per guidare la gestione clinica. Il rapporto azotemia/albumina (BUN/ALB) è stato proposto come marcatore prognostico nella sepsi umana, ma non è mai stato valutato nella piometra canina. Questo studio retrospettivo si propone di valutarne il valore prognostico nei cani con piometra prima e dopo l'intervento chirurgico. Il BUN/ALB è stato calcolato come azotemia (mg/dL) ÷ albumina (g/dL) e confrontato tra cagne sopravvissute, non sopravvissute e cagne sane. Il BUN/ALB preoperatorio è risultato significativamente più elevato nei cani con piometra rispetto ai cani sani, con i valori più alti nelle non sopravvissute. L'analisi ROC ha evidenziato un'area sotto la curva (AUC) di 0,86 e un cut-off ottimale di 8,935 (sensibilità 73,08%, specificità 90,91%). Nel periodo postoperatorio, il BUN/ALB è rimasto più elevato nelle non sopravvissute (AUC 0,81; cut-off 8,445; sensibilità 68,18%; specificità 83,33%). Gli autori concludono che il BUN/ALB è significativamente associato alla mortalità nei cani con piometra sia in fase pre- che postoperatoria, e che potrebbe rappresentare un marcatore prognostico semplice, economico e di facile accesso a supporto delle decisioni cliniche nella piometra canina.

MALATTIE INFETTIVE NEL GATTO, CHE COSA FARE DOPO L'ADOZIONE?

Da <https://www.vet33.it> 3 giugno 2026 (Fonte: volume *100 casi per Veterinari General Practitioner* (Edizioni Edra))

Un gattino di poche settimane adottato da una colonia felina rappresenta una situazione frequente nella pratica clinica veterinaria. In assenza di programmi di monitoraggio, non è possibile identificare con certezza eventuali soggetti portatori di patologie infettive come la leucemia felina (FeLV) o l'immunodeficienza felina (FIV). Nel caso in questione, il nuovo gattino di sei settimane dovrà convivere con un gatto adulto già presente in famiglia, testato negativo per i principali virus felini e senza esposizioni recenti ad altri animali. Proprio per tutelare il soggetto residente è necessario adottare alcune precauzioni preventive.

Quarantena: il primo passo per proteggere i gatti di casa

La raccomandazione iniziale è mantenere il gattino in quarantena per un periodo compreso tra due e quattro settimane. Durante questo intervallo il nuovo arrivato deve essere separato dal gatto residente, evitando qualsiasi contatto diretto. La quarantena può essere effettuata all'interno dell'abitazione, destinando al gattino una stanza dedicata, oppure in una struttura separata. Questo periodo consente di monitorare eventuali segni clinici, ridurre il rischio di trasmissione di agenti infettivi e programmare gli accertamenti sanitari necessari.

Quando eseguire i test per FIV e FeLV

Al termine della quarantena è consigliabile sottoporre il gattino a **test di screening per FIV e FeLV**. Se il risultato risulta negativo e il soggetto ha effettuato anche un controllo parassitologico con esito favorevole, può iniziare gradualmente il percorso di socializzazione con il gatto già presente in casa. L'esecuzione dei test rappresenta un passaggio fondamentale soprattutto nei soggetti provenienti da colonie feline o da contesti nei quali non è disponibile una documentazione sanitaria affidabile.

Il protocollo vaccinale di base nel gatto

Parallelamente agli accertamenti diagnostici deve essere avviato il protocollo vaccinale di base contro le principali malattie infettive feline:

- Panleucopenia felina (FPV);

- Calicivirosi felina (FCV);
- Rinotracheite virale felina da herpesvirus (FHV-1).

La vaccinazione viene generalmente iniziata tra le 8 e le 9 settimane di età. Il protocollo prevede:

- una prima dose a 8-9 settimane,
- una seconda dose dopo 3-4 settimane,
- una terza dose a 16 settimane,

per superare la possibile interferenza degli anticorpi materni e garantire una risposta immunitaria adeguata.

Vaccinazione contro la FeLV: quando è indicata

La vaccinazione contro la leucemia felina deve essere valutata in base al rischio di esposizione futura. Se si prevede che in futuro il gattino potrà entrare in contatto con altri gatti non testati, la vaccinazione è raccomandata e può essere iniziata a partire dalle 8 settimane di età, con richiamo dopo 3-4 settimane. Al contrario, se è ragionevolmente certo che l'animale vivrà esclusivamente in ambiente domestico senza contatti con gatti di stato sanitario sconosciuto, la vaccinazione contro FeLV non è necessaria.

OA: SINOVITE E GESTIONE FARMACOLOGICA

Da La Settimana Veterinaria N° 1417 / 2026

SINOVITE E DOLORE

Esistono numerose prove che dimostrano che la sinovite è una caratteristica comune dell'osteoartrite. L'istologia dei tessuti e l'immunoistochimica sono state utilizzate per identificare la sinovite e le moderne tecniche avanzate di imaging come la risonanza magnetica e l'ecografia sono in grado di visualizzare aspetti della sinovite, come l'aumento del flusso vascolare, la sinovia ipertrofica e il versamento. L'infiammazione sinoviale aumenta la reattività dei neuroni nocicettivi periferici, portando a una maggiore sensibilità al dolore e contribuendo così ad aumentare la percezione del dolore. Inoltre, la membrana infiammata produce una quantità eccessiva di liquido sinoviale, che determina ectasia articolare e stimolo dei nocicettori.

GESTIONE FARMACOLOGICA DELL'OA

La corretta gestione terapeutica in cani affetti da OA passa attraverso una strategia gestionale multimodale che risulta di gran lunga più efficace di qualsiasi singola misura per la gestione del dolore e l'infiammazione/degenerazione. La terapia multimodale prevede di includere tra i diversi strumenti a disposizione, la riabilitazione fisica, i nutraceutici e gli integratori, i farmaci antinfiammatori e antidolorifici fino ad arrivare alla gestione chirurgica. Da un punto di vista terapeutico antalgico, i segni clinici sono più limitati in presenza di OA acuta o precoce (soggetti giovani) rispetto all'OA cronica o degenerativa e sono quindi più facili da controllare e gestire. Il dolore nell'OA precoce è più spesso acuto che cronico e, inoltre l'impatto della sindrome dolorifica acuta, è più semplice e limitato in quanto non sono subentrate le condizioni di dolore neuropatico o dolore patologico che ampliano la fase di neuroplasticità con sensibilizzazione locale e centrale, e allodinia (dolore patologico). In pratica, la firma neuropatobiologica nel dolore acuto è minore, con la necessità di utilizzare un numero inferiore di farmaci e attuare ridotte misure non farmacologiche per alleviare il dolore (es. fisioterapia). Inoltre, l'approccio farmacologico per controllare il dolore acuto sarà necessario per un periodo più breve. Sebbene il dolore possa riemergere dopo la fine della terapia medica, è sempre possibile intraprendere una terapia medica suppletiva. Inoltre, la mobilità e la funzionalità sono raramente compromesse nei cuccioli con OA. Pertanto, è meno frequente l'impiego di fisioterapia quando l'OA viene diagnosticata precocemente e gestita tempestivamente. Come già precedentemente accennato, nelle razze predi sposte a displasia e, quindi, all'OA, l'opportunità di modulare la crescita regolando l'assunzione di cibo e di prevenire l'eccessivo aumento di peso è un altro vantaggio fondamentale della diagnosi precoce dell'OA nei cani. Può anche essere più facile adottare una strategia di esercizio fisico salutare a lungo termine quando si tratta di razze predisposte o quando l'OA viene diagnosticata in un cucciolo, poiché le cattive abitudini possono essere più difficili da eliminare e le buone abitudini possono essere più difficili da apprendere quando l'OA viene diagnosticata o gestita in età precoce. La terapia multimodale si basa sul presupposto che un singolo farmaco spesso non allevia completamente il dolore dell'OA, e pertanto, per la gestione dell'OA è opportuno che vengano combinati farmaci con diverse modalità d'azione al fine di implementare o

favorire la sinergia d'azione degli stessi. I farmaci sono anche combinati con strategie non mediche per alleviare il dolore, come la fisioterapia (ad esempio, manovre articolari specifiche e studiate per quel singolo paziente, calore o freddo a bassa intensità) per massimizzare il risultato finale. Una volta instaurata la terapia multimodale, è indispensabile monitorare con attenzione tutte le risposte del paziente al trattamento come: la valutazione dei cambiamenti nel comportamento e nell'attività, l'osservazione dell'andatura, la palpazione e, possibilmente, un questionario per il proprietario. In considerazione di quanto sopra esposto, i farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) dovrebbero essere la prima scelta terapeutica sia nel processo OA precoce (giovani cani) sia nello stadio più avanzato di OA. Se concentriamo la nostra attenzione al trattamento dei giovani soggetti, la maggior parte delle ricerche sulla sicurezza e l'efficacia dei farmaci per la gestione dell'OA si è concentrata sui FANS. Di conseguenza, questi ultimi sono i farmaci antidolorifici più utilizzati nei giovani affetti da OA (vedere tabella).

Indicazioni relative all'età minima per l'inizio del trattamento (aprile 2026)		
FANS	Nome commerciale	Età minima per il trattamento
Carprofen	Canidryl, Carprievie, Carprodyl Quadri, Carprofelican, Profenacarp, Rimadyl	6 settimane
Cimicoxib	Cimalgex	10 settimane
Enflcoxib	Daxocox	6 mesi *
Firocoxib	Ficoxil, Firodyl, Previcox, Rogiola	10 settimane (o peso superiore a 3 kg)
Grapiprant	Galliprant	9 mesi **
Robenacoxib	Onsior	3 mesi ***
Mavacoxib	Trocoxil	12 mesi
Meloxicam	Acticam, Deflacam, Inflacam, Meloxidyl, Meloxivet, Metacam, RevitaCAM	6 mesi

* Per il Daxocox non c'è una controindicazione specifica per l'utilizzo del farmaco in soggetti giovani. Dato che la sicurezza del medicinale non è stata completamente dimostrata in animali molto giovani, si consiglia un attento monitoraggio durante il trattamento di cani di età inferiore a 6 mesi.

** La sicurezza di Galliprant non è stata verificata per peso inferiore a 3,6 kg.

*** La sicurezza di Onsior non è stata verificata per peso inferiore a 2,5 kg.

Tuttavia, i FANS e alcuni altri farmaci utilizzati in modo aneddoticico nei cuccioli (gabapentinoidi e antagonisti dei recettori NMDA) vengono eliminati principalmente attraverso il metabolismo epatico e la funzione epatica immatura nei cuccioli di età inferiore ai 4-5 mesi potrebbe determinare concentrazioni sieriche più elevate del farmaco, con un potenziale aumento dell'entità degli effetti e della durata d'azione. Sebbene gli anticorpi monoclonali anti-fattore di crescita nervosa (anti-NGF) siano utilizzati per alleviare il dolore da OA nei cani adulti, la loro sicurezza ed efficacia non sono state valutate nei cani di età inferiore ai 12 mesi. L'impatto del fattore di crescita nervosa sullo sviluppo del sistema nervoso è quindi sconosciuto. Poiché il sistema nervoso è in gran parte maturo entro le 6 settimane di età nei cuccioli, un farmaco anti-NGF potrebbe essere potenzialmente utilizzato, a discrezione del veterinario, anche nei pazienti pediatrici con dolore da OA.

QUESTIONARIO SU PARASSITOSI E MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI NEL CANE E NEL GATTO

da mail 30/06/26 Dr.sse Simona Baghini, Elena Bozzi, Flavia Di Virgilio, Marika Falcinelli, Moira Mattioni, Sara Santini

“Siamo un gruppo di medici veterinari e medici, frequentanti il Master universitario in "One Health in Sanità Pubblica" dell'Università di Pisa. Nell'ambito della stesura della nostra tesi di master, stiamo conducendo un'indagine a livello nazionale, riguardante sia la medicina veterinaria che umana, su tre parassitosi zoonotiche trasmesse da vettore nel cane e nel gatto: leishmaniosi, dirofilariosi e babesiosi. Vi chiediamo cortesemente di diffondere il link del questionario

(https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeXn0zJSQ3TYnpagcUulr8Blp5P3XSrap5cqgy8aez_nuXXzQ/viewform?usp=header) ai/alle Vostri/e iscritti/e. Il questionario è interamente digitale, a risposta multipla e richiede solo 3 minuti per la compilazione. L'obiettivo del progetto è raccogliere dati aggiornati sulla frequenza di queste malattie sul territorio, sulle metodiche diagnostiche più utilizzate e sulle misure di prevenzione consigliate, sia in ambito veterinario che umano. I risultati dell'indagine saranno trattati in forma aggregata e anonima e saranno utilizzati esclusivamente a scopi scientifici e di ricerca. Restiamo a Vostra completa disposizione per qualsiasi chiarimento o per fornire ulteriori

dettagli sul progetto di ricerca. Vi ringraziamo anticipatamente per il prezioso supporto e per la collaborazione”

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

IDIOPATHIC MEDIASTINAL CHYLOMA IN A CAT: A CASE REPORT OF A NOVEL MANIFESTATION OF CHYLE LEAKAGE

Da <https://link.springer.com/article/10.1186/s12917-026-05456-1>

ABSTRACT

Background

Chyloma is a rare pseudocystic collection of chyle resulting from leakage of the thoracic duct or its branches. While sporadically reported in humans, it has not been previously described in veterinary medicine. This report describes the first case of an idiopathic mediastinal chyloma in a cat.

Case presentation

A three-year-old, castrated male, domestic shorthair cat presented with acute dyspnea and lethargy. Thoracic computed tomography (CT) revealed a well-circumscribed cystic mass in the right caudal mediastinum causing compressed the adjacent lungs and heart. The lesion was surgically excised and contained chylous fluid. Histopathological examination confirmed a fibrous-walled pseudocyst lacking an epithelial lining, supporting the diagnosis of chyloma. Clinical signs resolved after surgery. Five months later, chylothorax developed at a different site, with CT lymphangiography demonstrating thoracic duct leakage. No underlying cause was identified, and both conditions were considered idiopathic. The cat was managed conservatively with no recurrence during the six-month follow-up period.

Conclusion

Chyloma should be considered in the differential diagnosis of mediastinal cystic lesions in cats. Surgical excision may be effective for relieving mass effect, and long-term monitoring is recommended given the potential for recurrent chyle leakage.



TRASPORTI DI ANIMALI VIVI CON ALTE TEMPERATURE

Da <https://sivemp.it/trasporti-di-animale-vivi-con-alte-temperature-2/> (Nota Ministero Salute DGSA 0020758 del 10/07/26)

Considerate le alte temperature registrate in Italia e in altri Paesi europei, il Ministero della salute invita le autorità competenti all'applicazione delle indicazioni fornite negli anni precedenti e invita le Associazioni di trasportatori a porre particolare attenzione al trasporto di animali vivi e in particolare alla pianificazione del viaggio e alla programmazione delle soste; di prediligere viaggi nelle ore meno calde della giornata; di caricare sui mezzi solo animali idonei, nella giusta densità; di porre attenzione alla manutenzione del mezzo di trasporto e al funzionamento dei ventilatori e dei rilevatori di temperatura, così come alla presenza di abbeveratoi appropriati alla specie trasportata e al loro corretto funzionamento.

PSA: NUOVE ORDINANZE

ORDINANZA 4/2026 MISURE DI ERADICAZIONE E SORVEGLIANZA

Da <https://sivemp.it/misure-di-eradicazione-e-sorveglianza-della-psa-ordinanza-4-2026/>

Il Commissario Straordinario per la Peste Suina Africana, Giovanni Filippini, ha firmato l'Ordinanza n 4/2026 che definisce le misure di eradicazione e sorveglianza della PSA che devono essere applicate in conformità al [Regolamento delegato \(UE\) 2020/687](#) e al [regolamento di esecuzione \(UE\) 2023/594](#), relative al contenimento delle movimentazioni della popolazione di cinghiali selvatici dalle zone soggette a restrizione attraverso il rafforzamento delle barriere stradali e autostradali o eventuale costruzione di ulteriori barriere, al depopolamento dei cinghiali selvatici, sorveglianza epidemiologica nei suini domestici e nei cinghiali selvatici e d) misure di biosicurezza negli stabilimenti. L'ordinanza è corredata dalle "Linee guida per misure di biosicurezza per gli abbattimenti di cinghiali selvatici nelle zone soggette a restrizione per peste suina africana e nella zona cev" e dalle "Misure di biosicurezza

previste per le deroghe ai divieti delle attività con numero superiore alle 20 persone". Il provvedimento si applica dalla data di emanazione e fino al 28 marzo 2027 e sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

ORDINANZA 5/2026 RINNOVA IL PIANO NAZIONALE CATTURA E ABBATTIMENTI

Il Commissario Straordinario per la Peste Suina Africana, Giovanni Filippini, ha emanato l'Ordinanza n.5/2026 "Piano di azione nazionale per la cattura, l'abbattimento e il destino delle carcasse di cinghiale nelle zone indenni da PSA". L'evoluzione della situazione epidemiologica della PSA in Italia richiede la prosecuzione dell'applicazione della strategia di contrasto alla diffusione della malattia, nonché la sua rimodulazione, anche coerentemente con le azioni contenute nella "Road map" concordata con gli uffici della DG-Salute della Commissione Europea. È necessario quindi garantire la piena efficacia e la continuità nell'applicazione delle misure contenute all'interno dell'[Ordinanza n.1/2026](#) "Piano di azione nazionale per la cattura, l'abbattimento e il destino delle carcasse di cinghiale nelle zone indenni da PSA" che viene rinnovato fino al 28 marzo 2027.

NOVITA' CLASSYFARM: IL "SUBDELEGATO" PUÒ ACCEDERE AI DATI DEGLI ALLEVAMENTI

Da www.anmvioggi.it 6 luglio 2026

Con "carattere d'urgenza" il portale ClassyFarm rende disponibile la funzionalità per il ruolo di Subdelegato.

La nuova funzionalità di "**Associazione Subdelegato**" è stata sviluppata per consentire una più efficiente gestione dell'accesso ai dati degli allevamenti. Accedendo al sistema con il ruolo di Delegato, è possibile utilizzare la funzione "Associazione Subdelegato" per cercare un utente tramite codice fiscale e associare tale utente in qualità di Subdelegato.

Il Subdelegato - Una volta designato, l'utente Subdesignato potrà visualizzare tutti gli allevamenti associati al Delegato che ha effettuato l'associazione. accedendo a ClassyFarm, potrà utilizzare la sezione "*Impersona delegante*": selezionare l'utenza del Delegato di riferimento; accedere ai dati relativi agli allevamenti associati.

Stato della funzionalità e modalità di attivazione- La nuova funzionalità – già attiva - è stata resa disponibile con carattere di urgenza al fine di consentire l'accesso ai dati da parte degli utenti interessati. Un avviso del portale Classyfarm avverte che la nuova funzionalità "è in fase di sviluppo e progressiva implementazione".

Fase transitoria- In questa fase, per procedere con l'abilitazione dell'associazione Subdelegato è necessario che il Delegato presenti una richiesta tramite il portale di assistenza, aprendo un ticket di supporto.

Avvertenze e responsabilità - Resta in capo al Delegato la piena responsabilità in merito alla gestione dei Subdelegati, inclusa la loro associazione e rimozione; il Delegato è tenuto ad acquisire preventivamente il nulla osta da parte degli allevatori che lo hanno designato, prima di consentire l'accesso ai relativi dati; l'utilizzo della funzionalità deve avvenire nel rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dei dati e gestione delle deleghe.

FEI HORSE APP: TOLLERANZA ZERO, SANZIONI INAPPELLABILI

Da www.anmvioggi.it 1 luglio 2026

La tolleranza zero è la norma per tutti i cavalli FEI: multa senza possibilità di ricorso per la mancata registrazione digitale della vaccinazione contro l'influenza equina.

La Federazione Italiana Sport Equestri (FISE) pubblica una avvertenza sull'obbligo di tracciabilità vaccinale imposto dal 1 luglio dalla Federazione Equestre Internazionale (FEI). Scade infatti il periodo di transizione per la tracciabilità sanitaria digitale. Le Federazioni sono invitate a garantire che tutti gli atleti, i groom, i proprietari e il personale di supporto siano pienamente consapevoli della normativa.

FEI Horse App- L'obbligo di registrare i vaccini contro l'influenza equina tramite l'FEI HorseApp è pienamente in vigore con un sistema di sanzioni severe e automatizzate. L'inserimento digitale delle vaccinazioni nell'app era già possibile dal 1° febbraio 2025, in conformità con l'Art. 1002.6 del Regolamento Veterinario FEI. Da gennaio 2026 è iniziato un periodo "formativo" durante il quale i responsabili non in regola sono stati semplicemente avvisati e informati.

Controllo sul campo- Se un cavallo viene presentato a un evento FEI senza che i dettagli del vaccino

antinfluenzale siano registrati correttamente nell'app, scatteranno le sanzioni. La registrazione digitale deve essere eseguita da un Veterinario, il giorno stesso della vaccinazione e in presenza del cavallo.

Multe automatiche: Le sanzioni finanziarie saranno emesse direttamente dal Quartier Generale della FEI tramite un processo automatizzato. La multa verrà addebitata alla Persona Responsabile (PR) e inviata alla relativa Federazione Nazionale. La FEI ha specificato che le sanzioni non sono appellabili.

Raccomandazione per i cavalieri e i proprietari- La FISE raccomanda di verificare tempestivamente la corretta registrazione di tutti i dati sanitari sull'applicazione prima di effettuare i viaggi e presentarsi ai prossimi controlli veterinari FEI, onde evitare sanzioni in conformità con l'Art. 1002 e l'Allegato VI del Regolamento Veterinario.

[FEI Veterinary Rules](#)

[Modulo Vaccinazioni](#)

[Dettagli sulla App](#)

I BISOGNI COMPORTAMENTALI DEL CAVALLO: ANALIZZIAMO QUELLI ALIMENTARI

Da La Settimana Veterinaria N° 1420 / giugno 2026

All'interno del corso di aggiornamento *Agricultural Knowledge and Innovation System* (AKIS) per la formazione delle figure professionali coinvolte nel sistema agro-zootecnico italiano, il Dr Franco Ferrero e la Dr.ssa Francesca Dai, medici veterinari esperti in Etologia applicata e benessere animale, hanno illustrato le attuali conoscenze nell'ambito del benessere del cavallo, sia sportivo che da reddito (trattato in un prossimo articolo), a partire dai bisogni comportamentali della specie.

I BISOGNI COMPORTAMENTALI DEL CAVALLO

In natura, i cavalli trascorrono circa il 60% del proprio tempo al pascolo, non solo per l'espletamento dei bisogni nutritivi, ma anche per quelli legati alla necessità di movimento. Per il restante 40% del tempo, i cavalli si posizionano in decubito, oppure sono intenti in interazioni sociali, esplorazione, riposo e gioco.

Comportamento alimentare

Le 12-16 ore che i cavalli selvatici spendono al pascolo soddisfano uno dei bisogni comportamentali di questa specie: il comportamento alimentare. L'alimentazione dipende dalla stagione e comprende in misura preponderante piante erbacee (assunzione di acqua e fibre), nonché arbusti e succulente. A tal proposito, si denota una differenza in particolare con i cavalli sportivi. Tradizionalmente, l'alimentazione del cavallo sportivo prevede una ridotta quantità di fieno e degli alimenti concentrati. Questi forniscono le calorie necessarie per l'attività sportiva, ma vengono consumati troppo rapidamente. Tuttavia *"Lo stomaco del cavallo non dovrebbe essere mai vuoto"* ha affermato Dai: il cavallo dovrebbe avere accesso continuo al foraggio, dovrebbe essere alimentato continuamente con moderate quantità di alimenti voluminosi che contengano fibre (pascolo, erba fresca, fieno), come indicato in letteratura da Benz e colleghi in un lavoro del 2014 e, anche in contesto domestico, dovrebbe nutrirsi muovendosi. I concentrati dovrebbero essere in quantità ridotta e distribuiti in piccoli pasti durante la giornata per evitare picchi glicemici, come indicato in letteratura. Tuttavia, in un animale abituato a un determinato regime alimentare, un cambiamento drastico della dieta potrebbe portare a conseguenze negative per la salute. I cavalli hanno una bocca molto sensibile e sono estremamente selettivi sul cibo per via dell'impossibilità di rigurgitarlo. In natura, gli equidi selvatici imparano quali piante mangiare dalla madre per imitazione. In alcuni stadi, inoltre, il puledro mangia le feci della madre per comporre il proprio microbiota e per riconoscere le essenze commestibili. Questa sensibilità la possiamo ritrovare da una parte nella scelta delle piante durante il pascolo, ma anche nelle preferenze del singolo animale nei confronti di un determinato alimento. Il cavallo allevato dall'uomo, invece, nel corso della sua vita può venire condotto in ambienti anche molto diversi tra loro, dove non è detto che possa ritrovare le piante che ha imparato a selezionare.

INTEGRAZIONE CON PROBIOTICI E AMINOACIDI PER OTTIMIZZARE I RISULTATI RIPRODUTTIVI DELLE SCROFE IPERPROLIFICHE

Da 3tre3.it / 2026

I suinetti sottopeso alla nascita e la marcata variabilità del peso all'interno della figliata rimangono sfide importanti nella produzione suina. Questi problemi sono particolarmente significativi nelle linee di scrofe iperprolifiche, dove la selezione genetica ha aumentato le dimensioni della figliata ma non necessariamente l'uniformità nello sviluppo dei suinetti. La presenza di suinetti piccoli alla nascita

compromette la sopravvivenza, la crescita e la produttività complessiva dell'allevamento, rendendo la qualità della figliata un parametro chiave dell'efficienza riproduttiva. È noto che la nutrizione svolge un ruolo fondamentale e strategie come l'integrazione di aminoacidi o probiotici hanno mostrato risultati promettenti. Tuttavia, si sa ancora poco su come questi due approcci possano interagire tra loro.

Obiettivo: Questo studio ha valutato se l'integrazione con *Bacillus subtilis* e L-arginina nelle scrofe alla fine della gestazione potesse migliorare i risultati riproduttivi.

Metodi: Un totale di 247 scrofe Landrace × Yorkshire sono state assegnate in modo casuale a una delle 4 diete dall'85° giorno di gestazione fino al parto: dieta base standard (controllo), dieta di controllo con *B. subtilis*, dieta di controllo con L-arginina o dieta di controllo con entrambi gli integratori combinati. Sono stati misurati il peso alla nascita dei suinetti, il peso totale della figliata, la percentuale di suinetti molto piccoli, la percentuale di suinetti più grandi e la variabilità delle dimensioni all'interno di ciascuna figliata.

Risultati: La combinazione di *B. subtilis* e L-arginina ha prodotto chiari benefici rispetto alla dieta di controllo. I suinetti pesavano, in media, circa 1 kg in più alla nascita, il peso totale della figliata è aumentato di circa 3 kg e la percentuale di suinetti di grandi dimensioni è salita al 34%, rispetto al 20% del gruppo di controllo. Allo stesso tempo, l'incidenza di suinetti sottopeso alla nascita si è ridotta di circa 10 punti percentuali. È interessante notare che, quando gli integratori sono stati somministrati separatamente, questi miglioramenti non sono stati osservati. Nessuno dei trattamenti ha influenzato le dimensioni della figliata, la variabilità del peso alla nascita all'interno della figliata, né i tassi di natimortalità e mummificazione.

Conclusioni: La somministrazione combinata di *B. subtilis* e L-arginina alle scrofe alla fine della gestazione ha prodotto suinetti più sani e pesanti, oltre a migliorare la qualità della figliata. Questa strategia di co-integrazione può rappresentare uno strumento nutrizionale pratico ed economico per migliorare l'efficienza riproduttiva nella produzione suina, aiutando gli allevatori ad affrontare il persistente problema del basso peso alla nascita e delle figlie irregolari.

THEILERIA HANEYI: EMOPARASSITA EMERGENTE DEGLI EQUIDI

Da VetJournal N° 1068 / 2026

Theileria haneyi è un emoparassita trasmesso da zecche, di recente scoperta, che infetta gli equidi a livello globale. Sebbene strettamente correlato a *T. equi* - con una divergenza genomica del 23% - stabilisce uno stato di portatore asintomatico nei cavalli persistentemente infetti, creando un serbatoio silente di trasmissione. La sua classificazione come nuovo taxon è giustificata dalla marcata divergenza genetica e dalle differenze morfologiche rispetto a *T. equi*. Sul piano diagnostico, l'assenza del gene *ema-1* nel genoma di *T. haneyi* ne impedisce il rilevamento mediante la cELISA standard per *T. equi*. Sono stati sviluppati saggi PCR e qPCR specie-specifici che bersagliano geni unici come *chr1sco* ed *ema-11*, nonché una ELISA indiretta basata sulla proteina ricombinante EMA-11; tuttavia le variazioni genetiche geografiche possono limitarne l'utilità sierologica. Sul piano terapeutico, *T. haneyi* è resistente all'amidocarb di dipropionato e può interferire con l'eliminazione di *T. equi* in caso di coinfezione. Il vettore competente rimane ancora non identificato.

Gli autori concludono che, nonostante la minore virulenza rispetto a *T. equi*, *T. haneyi* pone sfide significative per la salute equina globale, rendendo necessari strumenti diagnostici validati, l'identificazione del vettore e lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici.

SPEZIE E OLI ESSENZIALI: ANCHE LE BOVINE DA LATTE MOSTRANO DI GRADIRLI NELLA DIETA

Da Georgofili INFO - Newsletter del 24 giugno 2026

L'efficienza di conversione alimentare è un'importante chiave economico-ambientale, soprattutto per le bovine da latte forti produttrici. Sono ormai alcuni anni che il mondo scientifico ha mostrato interesse nei riguardi di alcuni composti bio-attivi di origine vegetale. In particolare nei metaboliti secondari quali i terpeni fenolici, che si dimostrano efficaci nel migliorare le fermentazioni ruminali, le digeribilità dei nutrienti e lo stato ossidativo dell'animale. L'effetto dei monoterpeni fenolici, come il **carvacrolo**, sui microrganismi ruminali era già stato descritto una decina di anni fa (Calsamiglia et al., J. Dairy Sci., 2007, 90: 2580-95). Il carvacrolo è il principale costituente dell'olio essenziale di origano

(*Origanum vulgare*). Il principale meccanismo della sua azione è l'inibizione selettiva dei batteri produttori di ammoniaca e degli archaea metanogeni, con la conseguenza di aumentare la produzione di propionato e ridurre le proteolisi. Ne risulta un significativo aumento dell'efficienza energetica della dieta, senza condizionare il consumo di sostanza secca. In aggiunta a ciò, il carvacrolo mostra una potente attività di pulizia dai radicali liberi attraverso l'inibizione della perossidazione lipidica e l'attivazione di sistemi enzimatici quali la superossido dismutasi e il glutatione. Contro, cioè, lo stress ossidativo, tipico delle forti produttrici, che comporta, fra l'altro, compromissione del sistema immunitario, ridotta capacità riproduttiva e diminuita produzione di latte. Per quanto riguarda l'aspetto digestivo, i terpeni come il carvacrolo esercitano una importante influenza sui batteri fibrolitici, sia cellulosolitici che emicellulosolitici, esaltando la digeribilità dei carboidrati strutturali nel rumine. I risultati registrati da Calsamiglia e collaboratori hanno dimostrato che la quantità di metano emessa per chilo di latte prodotto tendeva a diminuire nelle bovine trattate (8,4 vs. 9,7 g/kg di latte), riflettendo correttamente il passaggio nel rumine dalla metanogenesi alla propionogenesi. Ben venga dunque l'uso dell'origano e altre spezie simili, oltre che sulla pizza per noi, nella dieta delle vacche da latte. Oltretutto un altro, piccolo, contributo alla lotta ai gas serra in atmosfera, per quanto possa servire rispetto alla devastazione dovuta alle guerre in corso.

UNO STUDIO SULL'AMR NELLE DEIEZIONI DEI SUINI

Da La Settimana Veterinaria N° 1411 | 2026

Una quota considerevole dell'uso di antibiotici in ambito veterinario riguarda l'allevamento suino, e lo spargimento dei liquami sui campi può rilasciare nell'ambiente batteri resistenti ai farmaci e geni di antimicrobicoresistenza (AMR). Tuttavia, i dati quantitativi sul resistoma del liquame e i suoi legami con l'uso di antibiotici rimangono limitati. Un gruppo di ricercatori, in un recente studio¹ condotto in Svizzera, si è dunque proposto di analizzare campioni di deiezioni provenienti da 14 aziende suinicole con sistemi produttivi diversi (tra cui 8 aziende biologiche, 5 da ingrasso e una con solo scrofe gravide) e livelli differenti di impiego di antibiotici registrati in modo tracciabile.

METODICA DELLO STUDIO

I campioni sono stati raccolti sia lungo i sistemi di drenaggio (13 campioni) sia nelle vasche di stoccaggio (11 campioni), per confrontare differenti punti della filiera dei reflui. La scelta metodologica ha puntato a chiarire non solo “se” un gene è presente, ma anche “come” è collocato. Gli autori hanno infatti utilizzato un'analisi del DNA ambientale con sequenziamento a lettura lunga, utile per ricostruire il contesto attorno ai geni di resistenza e capire così se siano associati a elementi che facilitano lo scambio tra batteri, ad esempio plasmidi e trasposoni. RILEVATI NUMEROSI GENI DI RESISTENZA

Gli autori hanno rilevato 225 geni di resistenza diversi nei 24 campioni. La quota principale riguardava le tetracicline, con geni come tet(W) e tet(Q). Sono emerse anche resistenze verso macrolidi, lincosamidi e streptogramine (tre famiglie che possono condividere gli stessi meccanismi di resistenza), nonché verso gli aminoglicosidi. Nel set di dati non sono invece comparsi geni legati a resistenze verso colistina e chinoloni. Nelle sequenze ricostruite non sono emersi, salvo casi isolati, nemmeno geni tipici degli enzimi carbapenemasi e beta-lattamasi a spettro esteso (i batteri produttori di carbapenemasi e beta-lattamasi a spettro esteso - ESBL, sono considerati in ambito ospedaliero particolarmente critici).

GENI DOTATI DI “MOBILITÀ”

Quando gli autori sono riusciti a ricostruire il DNA attorno ai geni di resistenza, nel 77% dei casi questi risultavano associati a sequenze che ne possono favorire il trasferimento tra batteri. Tra i segnali emersi, tet(X6) (resistenza alla tigeciclina) è comparso in 21 campioni su 24 e in due ricostruzioni è stato rilevato anche il cluster vanB (resistenza alla vancomicina), almeno in un caso in un elemento trasferibile. In un campione, inoltre, una singola struttura plasmidica molto abbondante spiegava circa il 42% del carico totale di geni di resistenza, mostrando quanto pochi “vettori” possano pesare sul profilo complessivo.

NON SOLO RIDUZIONE DEI TRATTAMENTI

Nelle aziende caratterizzate da utilizzo recente di antibiotici più elevato sono stati identificati, in media, più geni di resistenza e in maggiore quantità, soprattutto nei campioni raccolti dai sistemi di drenaggio. Nonostante il numero limitato di aziende renda prudente qualsiasi generalizzazione, il segnale resta leggibile. Inoltre, geni di resistenza sono stati trovati in quantità elevata anche in

campioni provenienti da aziende che non avevano registrato uso di antibiotici nei sei mesi precedenti. La riduzione dei trattamenti resta quindi una leva centrale, ma non azzerava un serbatoio che ha inerzie ambientali e aziendali. Per questo, oltre alla riduzione del ricorso ai farmaci, il tema torna anche sulla gestione dei reflui, perché nel letame può concentrarsi un patrimonio genetico capace di circolare tra batteri.

ZOETIS APRE LA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO "ALLEVAMENTO AL FEMMINILE"

Da www.fnovi.it 09/07/2026

Zoetis Italia rilancia il Premio "Allevamento al Femminile", l'iniziativa nata per dare visibilità alle professioniste, alle studentesse, alle ricercatrici e ai progetti che stanno contribuendo a rendere la zootecnica italiana più innovativa, sostenibile e orientata al futuro. Dopo il successo della prima edizione, il Premio torna nel 2026 con l'obiettivo di valorizzare esperienze e best practice che generano un impatto concreto lungo tutta la filiera e di coinvolgere ancora più attivamente il mondo universitario, favorendo la crescita dei talenti e il ricambio generazionale nel comparto. Le candidature resteranno aperte fino al **16 ottobre 2026** e saranno valutate da una giuria di esperti sulla base di criteri quali impatto, innovazione e sostenibilità. Approfondisci nel [comunicato integrale](#)

QUESTA LA SO-MINITEST SUI SUINI

Da [www.3tres3.com/it/foto-settimana/03-Giu-](http://www.3tres3.com/it/foto-settimana/03-Giu-2026)

[2026-421/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=ll+web+in+3+minuti-22858&xemail=aWRtPTlyODU4JmlkdT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D](http://www.3tres3.com/it/foto-settimana/03-Giu-2026-421/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=ll+web+in+3+minuti-22858&xemail=aWRtPTlyODU4JmlkdT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D)



Durante la macellazione è stata osservata la presenza di un processo suppurativo localizzato nella colonna vertebrale. Di cosa si tratta?

- a) Osteite corrosiva
- b) Osteoemocromatosi
- c) Osteite purulenta

Risposta corretta in fondo alle News



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

COS'È LA PENSIONE IN TOTALIZZAZIONE?

È una Pensione maturata tramite Totalizzazione, grazie a cui i lavoratori possono cumulare i periodi di contribuzione maturati presso Enti previdenziali diversi. Si potrebbero avere contemporaneamente i requisiti per richiedere sia la Totalizzazione che il Cumulo: in questo caso, è possibile scegliere esclusivamente una delle due forme pensionistiche. Mediante Totalizzazione si possono maturare 4 tipi di Pensioni:

1. Pensione di Vecchiaia Ordinaria

REQUISITI

Si devono possedere tutti i seguenti requisiti:

- *Compimento del 66° anno di età*
- *Almeno 20 anni di iscrizione e contribuzione cumulativa (cioè accumulata nei vari Enti) non coincidenti*

DECORRENZA

La Pensione di Vecchiaia in Totalizzazione decorre dopo 18 mesi dal raggiungimento di entrambi i requisiti.

2. Pensione Anzianità

REQUISITI

Si può presentare domanda per percepire Pensione di Anzianità in Totalizzazione quando siano stati raggiunti 41 anni di iscrizione e contribuzione cumulativa (cioè accumulata nei vari Enti previdenziali) di periodi non coincidenti.

DECORRENZA

La Pensione di Anzianità in Totalizzazione decorre dopo 21 mesi dal perfezionamento del requisito.

3. Pensione di Inabilità

è erogata in favore dei Veterinari in condizione di assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa.

REQUISITI

Si devono possedere tutti i seguenti requisiti:

- *Requisiti di contribuzione richiesti dall'Ente al quale il lavoratore è iscritto al momento del verificarsi dello stato inabilitante*
- *Altri ulteriori eventuali requisiti richiesti dal medesimo Ente*
- *Requisito sanitario (che sarà verificato dall'Ente di ultima iscrizione). La totalizzazione non può essere richiesta dai titolari di Pensione di Invalidità, a meno che questa non diventi di Inabilità.*

DECORRENZA

La Pensione di Inabilità in Totalizzazione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

4. Pensione Indiretta

è la Pensione erogata in favore dei familiari di un lavoratore deceduto non pensionato ed è calcolata in base alla somma dei contributi versati a tutti gli Enti previdenziali a cui il lavoratore è stato iscritto negli anni.

REQUISITI

Il superstite del lavoratore può presentare domanda per percepire Pensione Indiretta in Totalizzazione se il lavoratore deceduto non era già titolare di una Pensione diretta erogata da uno degli Enti interessati alla Totalizzazione. Il superstite può comunque richiedere Pensione Indiretta in Cumulo anche se percepisce già una propria Pensione.

DECORRENZA

La Pensione Indiretta in Totalizzazione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello del decesso. In generale, il trattamento in Totalizzazione si ottiene con la stessa decorrenza prevista per i lavoratori autonomi. I requisiti sono soggetti all'adeguamento in base alla speranza di vita.

Come si richiede la Pensione in Totalizzazione? L'interessato invia all'Enpav l'apposito modulo di domanda (www.enpav.it/pensioni/79-totalizzazione)

A chi si richiede la Pensione In Totalizzazione?

Si può richiedere ad uno qualsiasi degli Enti a cui si è iscritti, ovvero all'Ente al quale da ultimo il richiedente risulta iscritto. L'Ente scelto poi provvederà ad inserire la posizione sulla piattaforma di gestione condivisa con gli altri Enti previdenziali interessati per la definizione dell'istruttoria.

Come si calcola la Pensione in Totalizzazione?

- Ogni Ente calcola la propria quota con i contributi effettivamente maturati
- Il sistema di calcolo della quota INPS è di tipo contributivo
- Il sistema di calcolo della quota Enpav è di tipo contributivo con dei correttivi (oppure diventa retributivo quando si hanno 35 anni di contributi maturati presso Enpav, ossia si è raggiunto il requisito contributivo previsto dal Regolamento Enpav per il diritto autonomo a pensione)

Chi paga materialmente la Pensione In Totalizzazione?

Il pagamento avviene da parte dell'INPS. L'Enpav ed ogni altro Ente versano ogni mese all'INPS la parte di Pensione di propria competenza.

PENSIONATI ENPAV: RICHIESTA COORDINATE BANCARIE

Si informa che l'ENPAV, a firma della Direzione Previdenza, sta inviando tramite e-mail a circa 700 Titolari di pensione ENPAV la richiesta di aggiornare le proprie coordinate bancarie. La nostra Banca tesoriere ci ha infatti informati che a seguito di cessioni e acquisizioni di sportelli, fusioni, incorporazioni bancarie o operazioni di razionalizzazione della rete, le coordinate bancarie relative a queste posizioni non sono più aggiornate. Per poter garantire la continuità e la puntualità del pagamento della pensione è necessario, pertanto, aggiornare le proprie coordinate bancarie. La variazione può essere fatta accedendo alla propria Area Riservata Iscritti/Eredi tramite la funzione **"Aggiorna Iban"** presente nella sezione "Informazioni Utente", sotto il Calendario. Per chi dovesse avere difficoltà con questa procedura o per variazioni successive, è sempre possibile utilizzare il

“Modulo Variazione Coordinate bancarie o residenza” disponibile nella sezione Moduli/Pensioni del sito. Si ricorda che queste sono le uniche modalità con cui ENPAV richiede le modifiche delle proprie coordinate bancarie per il pagamento della pensione.



Da www.anmviaggi.it 2 e 3 luglio 2026

RELAZIONE ANNUALE CONTAMINANTI E TOSSINE: I RISULTATI DEI CONTROLLI UFFICIALI

Il Ministero della Salute ha pubblicato la relazione sul controllo ufficiale sui contaminanti agricoli e sulle tossine vegetali negli alimenti dettaglia i campionamenti e gli esiti riferiti al 2024. La relazione si inserisce nel [Piano nazionale di controllo ufficiale dei contaminanti e tossine vegetali negli alimenti \(Anni 2023-2027\)](#).

Il numero totale di campioni - Nel 2024 il numero totale di campioni programmati ha raggiunto le 3.109 unità. E' il numero più alto dal quadriennio 2016-19, dopo il quale la programmazione ha incluso micotossine, nitrati e tossine vegetali (alcaloidi del tropano, acido erucico, acido cianidrico, tetraidrocannabinolo totale). Inoltre, dall'anno 2023, oltre alle non conformità per i contaminanti, si sono aggiunte quelle per le tossine vegetali e, specificatamente, per gli alcaloidi tropanici e pirrolizidinici.

Latte, i prodotti lattiero-caseari e le formule per lattanti: aflatossina M1- I campioni sono stati: 277 (latte crudo); 192 (formaggi); 85 (latte UE); 104 (siero, formule). Dal 2023 la programmazione comprende esclusivamente il latte crudo sulla base del [regolamento delegato \(UE\) 2022/931](#) che rappresenta uno dei riferimenti legali per la definizione del piano nazionale di controllo. Gli altri prodotti lattiero-caseari, oggetto di campionamento, includono: yogurt, mozzarella, siero, ricotta. Il **latte** è stato campionato in ogni punto della filiera alimentare, inclusi gli allevamenti. I cinque campioni di latte crudo non conformi - riferiti al 2024- sono stati prelevati presso quattro allevamenti e uno stabilimento di trasformazione. I **prodotti lattiero-caseari** sono stati campionati in ogni punto della filiera alimentare. Il regolamento delegato (UE) 2022/931 definisce lo stesso limite massimo di aflatossina M1 per il latte crudo, il latte termicamente trattato e il latte destinato a produrre derivati. Pertanto non risultano esplicitamente definiti limiti massimi per i prodotti lattiero-caseari e occorre far riferimento alle disposizioni dell'art 3 del regolamento: i fattori di concentrazione, devono essere forniti dagli Osa e nel caso in cui questi non li rendono disponibili, l'Autorità competente, al fine della valutazione del risultato analitico e informandone gli operatori, può utilizzare i fattori, come da indicazioni del piano nazionale, annotandoli nei verbali di campionamento. E' risultata una non conformità in 1 campione di formaggi. I campioni di **formule per lattanti** sono tutti risultati conformi. **Campionamenti all'importazione**- Nel 2024, sono stati inseriti nel sistema dati di campionamento e analisi per campioni di alimenti non di origine animale prelevati presso 16 Posti di Controllo Frontalieri. Sono stati oggetto di controllo ufficiale le aflatossine, l'ocratossina A, la patulina, le tossine T-2/HT-2, lo zearalenone, gli alcaloidi pirrolizidinici, l'acido erucico. I campioni risultati non conformi sono stati pari a 105 e sulle relative partite sono state intraprese le azioni pertinenti.

Non conformità “tossine vegetali e alimento” Nel 2024, la relazione riporta: ▪ alcaloidi pirrolizidinici/semi di cumino, integratori alimentari.

Non conformità “contaminanti agricoli e alimento” - Nel 2024 le non conformità sono state analoghe a quelle riscontrate in passato, per: aflatossine/fichi secchi, mais in grani, farina di mais; ocratossina A/fichi secchi, farina di pistacchio, cacao in polvere; aflatossina M1/latte, formaggi; fumonisine/farina di mais; nitrati/ortaggi. In generale, il sistema nazionale di controllo dei contaminanti agricoli evidenzia, anche per l'anno 2024, un ridotto numero di campioni non conformi rispetto al numero di campioni realizzato.

CARNI BOVINE: NUOVO RAPPORTO SULL'ETICHETTATURA FACOLTATIVA

L'adesione a un disciplinare in materia di etichettatura facoltativa delle carni bovine conferma la

volontà di una produzione in linea con la domanda di qualità e con l'esigenza di un sistema di rintracciabilità, al fine di tutelare il consumatore e costruire una immagine spesso deturpata da campagne di stampa. Nel rapporto annuale [pubblicato](#) dal Masaf, i numeri descrivono la flessione di un sistema in tenuta, ma che in futuro potrebbe risultare meno sostenibile del Sistema SQNBA.

Benessere animale in etichetta- Le 87 organizzazioni aderenti all'etichettatura volontaria continuano ad offrire una vasta gamma di informazioni: caratteristiche genetiche del bovino, tipologia del sistema di allevamento e di alimentazione e- da otto anni a questa parte- anche quelle legate al benessere animale in allevamento. Queste informazioni si riferiscono allo standard del ClassyFarm/Centro di riferimento nazionale per il benessere animale (Crenba) per il 61% delle organizzazioni operative nel 2025 (+1% rispetto al 2024) e al non uso di antibiotici per periodi comunque non inferiori ai 4 mesi, garantita dal 60% della organizzazioni (+ 3% rispetto al 2023 + 8% rispetto al 2022).

Senza antibiotici per un periodo più lungo - Nell'ultimo quadriennio, il periodo per il quale non si usano antibiotici si sta ampliando dal minimo dei 4 mesi oppure dalla fine dello svezzamento o dalla nascita del bovino.

Pagamenti diretti- Gli allevatori aderenti a queste organizzazioni, "proprio per la qualità delle informazioni garantite", hanno potuto beneficiare, anche per l'anno 2025, dei premi comunitari previsti dal sostegno accoppiato al reddito ([DM 23 dicembre 2022](#) - Sostegno accoppiato al reddito per il settore carne bovina)

Controlli- Nel 2025 si registra, come nell'ultimo quinquennio, un basso rapporto fra non conformità e controlli (circa il 4,6%), ma in lieve aumento rispetto al 2024 (3,3%). Il numero complessivo di non conformità segnalate (69) - in aumento rispetto al 2024 dove le NC ammontavano a 52- "sono tali da non mettere in dubbio la corretta

gestione del sistema di etichettatura delle carni bovine che si dimostra affidabile". Le non conformità di tipo grave- sul totale di 69- sono 10.

La fuoriuscita dei mangimifici- Tra il 2022 e il 2023 diverse organizzazioni hanno rinunciato a fornire informazioni sull'alimentazione non OGM, per il forte aumento dei prezzi delle materie prime, per il blocco delle esportazioni causato dalla guerra in Ucraina e per ragioni di mercato: la sempre crescente richiesta di informazioni legate al benessere degli animali e al non utilizzo di antibiotici. L'etichettatura facoltativa continua a dimostrarsi uno strumento di comunicazione verso il consumatore che si integra spesso con i sistemi esistenti.

Andamento dal 2015 al 2025- Con la "rivoluzione normativa" attuata dal 2015 una serie di organizzazioni hanno potuto fornire informazioni facoltative senza un disciplinare. Tuttavia, per le informazioni facoltative "ad alto valore aggiunto è stata richiesta una "certificazione" (D.M. 16 gennaio 2015). Come conseguenza, 17 organizzazioni hanno rinunciato al disciplinare, ma ben 77 organizzazioni, rispetto alle 94 che avevano operato sulla base della precedente normativa, hanno confermato la volontà di voler proseguire nell'etichettatura secondo standard di gestione più rigidi. Nel monitoraggio riferito all'anno 2025, il numero delle organizzazioni operative è diminuito a 87, ritornando ai livelli minimi del 2017. Nonostante un sensibile rallentamento nel corso del 2024 e 2025, continua ad esserci una richiesta di approvazione di nuovi disciplinari da parte di operatori che forniscono carne alla grande distribuzione.

Adeguamento a SQNBA- La relazione evidenzia che i 1.945 allevamenti che garantiscono l'informazione Benessere animale in allevamento secondo lo standard CReNBA, nell'ambito dell'etichettatura facoltativa delle carni bovine, "già soddisfano molti dei requisiti di benessere animale che saranno richiesti dal SQNBA e potrebbero transitare in detto nel SQNBA con piccoli adeguamenti agli altri requisiti che saranno previsti, quali ad esempio il non uso di antibiotici". La relazione aggiunge che "la stragrande maggioranza dei 1.945 allevamenti che garantiscono l'informazione benessere animale, non fa uso di antibiotici almeno negli ultimi 4 mesi di allevamento (1.435 allevamenti)". Pertanto "con pochi adeguamenti potrebbero qualificare ulteriormente la loro produzione aderendo al SQNBA". Il sistema include anche la biosicurezza negli allevamenti e il medicinale veterinario.

Prospettive future- Questo adeguamento, nel medio periodo, potrebbe spostare l'attenzione degli allevatori verso il SQNBA, sia perché più qualificante, sia perché legato al premio previsto dell'Eco-Schema 1, livello 2. Tutto ciò, nonché la crisi della zootecnia da carne che si è registrato nell'ultimo periodo, potrebbe non rendere economicamente sostenibile l'adesione a due distinti sistemi di certificazione. Pertanto, il futuro dell'etichettatura facoltativa delle carni bovine potrebbe subire una

riduzione d'interesse.



VARIE

QUESTIONARIO PER VETERINARI SULL'USO DELLA CANNABIS SATIVA

Da mail Nicol Ferraretto

“Sono Nicol Ferraretto, laureanda dell'Università di Ferrara nella facoltà di Farmacia. La ringrazio per aver accettato di sottoporsi a questo questionario in relazione allo studio per la mia tesi di laurea. Gli obiettivi di questo studio sono quelli di conoscere l'uso della Cannabis Sativa ed i suoi derivati in ambito veterinario, osservare l'atteggiamento e l'approccio nella prescrizione e nell'assunzione, analizzare l'utilizzo reale dei veterinari e la percezione e fiducia negli umani di riferimento del paziente. Il questionario è anonimo, per garantire la privacy ed avere uno studio maggiormente randomizzato. I dati raccolti verranno utilizzati esclusivamente per scopi di ricerca scientifica. La durata del questionario è di 7 minuti.”

https://docs.google.com/forms/d/1jke06kx8Xa2jUCYDL7pbzAiEEojdRvmeZgx7efY5DIU/viewform?edit_requested=true

NEL MANTOVANO, UN NUOVO SPAZIO PER GLI UCCELLI MIGRATORI

Da <https://mag.internoverde.it> giugno 2026

Per anni Davide Aldi (ns iscritto NDR), veterinario e appassionato di avifauna, ha studiato il comportamento degli uccelli e le caratteristiche degli habitat di cui hanno bisogno. Valle Limosa nasce nel 2021 da questo sguardo, all'interno della pianura agricola della valle del Mincio, in un contesto dominato da coltivazioni intensive. Il veterinario ha deciso di creare uno spazio che nel Mantovano mancava, una zona umida capace di accogliere specie migratorie e offrire loro le condizioni ideali per la nidificazione: «volevo ribaltare la prospettiva costruendo qualcosa di buono», spiega. «Le battaglie di chi si occupa di conservazione spesso mirano a fermare progetti dannosi; io invece volevo partire da zero e costruire un ambiente adatto per le specie che più amo».

Acqua bassa e fondali morbidi riportano i limicoli a Mantova

La valle è stata modellata per creare superfici basse e fondali morbidi, in cui l'acqua resta su pochi centimetri. È in questa fascia che gli uccelli limicoli trovano alimento, muovendosi lentamente nel fango alla ricerca di piccoli invertebrati: «È bastato aspettare che qualche migratore individuasse l'area e la ritenesse idonea. Questi animali memorizzano i luoghi che visitano e ci tornano». I limicoli si distribuiscono lungo i margini e nelle aree più aperte, seguendo variazioni minime del livello dell'acqua. Piro piro boschereccio e piro piro culbianco si muovono lungo le sponde, mentre le pantane attraversano le superfici più esposte e cercano cibo nelle zone appena sommerse. La beccaccia di mare compare nei passaggi stagionali, insieme ad altre specie che utilizzano la valle come punto di sosta lungo le rotte migratorie. Il cavaliere d'Italia ha trovato qui condizioni favorevoli alla nidificazione e rappresenta il segnale più evidente della stabilità raggiunta dall'habitat: «14 coppie nel 2025, fino a 46 adulti insieme in poco più di un ettaro di prato umido e oltre 40 giovani portati all'involto». Nei momenti di maggiore concentrazione, lo spazio ridotto della valle riesce a sostenere numeri elevati, confermando la disponibilità di cibo e la qualità delle condizioni ambientali. Accanto ai limicoli, la valle accoglie anche specie acquatiche e di passaggio: «La più grande sorpresa è stata la nidificazione della marzaiola, un'anatra migratrice che sverna a sud del Sahara, un evento decisamente poco comune in Italia». Nelle stagioni favorevoli si osservano anche spatole e sterne zampenere.

La vegetazione come struttura dell'habitat

La componente vegetale è stata costruita per sostenere la presenza degli uccelli lungo tutto l'anno: «Ho introdotto specie arbustive e arboree rigorosamente autoctone, privilegiando quelle che offrono nutrimento». Le siepi producono bacche che alimentano i passeriformi, mentre le specie arboree offrono semi per i granivori. Sugli argini, le fioriture favoriscono la presenza di insetti impollinatori, che entrano nella dieta di molte specie di uccelli. Una parte della vegetazione cresce spontaneamente e viene mantenuta: «Faccio risparmiare i cardì durante gli sfalci, perché i fiori sono ricercati da farfalle e altri impollinatori, mentre i semi sono una fonte di sostentamento importante per i cardellini in inverno». Anche il giavone, diffuso lungo i margini umidi, contribuisce alla disponibilità alimentare: «Si

è rivelato una fonte trofica eccellente per le anatre, in particolare per le alzavole». Nell'acqua si sviluppano carici, giunchi e cannuccia di palude. Con il tempo, la vegetazione si infittisce e modifica l'uso dello spazio: «Marzaiola e gallinella d'acqua hanno iniziato a nidificare quando il cariceto è diventato più esteso e garantiva copertura».

Il livello dell'acqua accompagna i tempi della valle

La gestione della valle segue l'andamento delle stagioni e delle piogge. Il livello dell'acqua cambia e con esso cambiano le condizioni per gli uccelli: «Se c'è troppa acqua i limicoli non possono alimentarsi e nidificare, mentre se ce n'è poca i nidi diventano facile preda di carnivori terrestri come le volpi». La gestione cambia nel corso dell'anno: «Abbassare il livello in primavera dà vantaggi immediati ai limicoli più piccoli, ma se poi non piove i giovani cavalieri d'Italia sono condannati». Anche la vegetazione entra in questo equilibrio: «Uno sfalcio primaverile può favorire la sosta di certe specie ma causare disturbo ad altre». Nel tempo, la valle si è popolata anche di altre specie. Tra gli anfibi si osservano rospo smeraldino e raganella; tra gli insetti una comunità di libellule e farfalle: «Da zero si è creata una comunità più che dignitosa». Restano le criticità legate alle specie alloctone: «Nutria, testuggine palustre americana e rana toro sono arrivate a colonizzare l'area». Intervenire significa considerare effetti che si riflettono sull'intero sistema: «Prosciugare l'area in estate è utile per contenere rane e testuggini, ma penalizza le larve di libellula». In questo equilibrio fatto di interventi continui, Valle Limosa mostra come un ecosistema possa essere ricostruito anche a partire da un'iniziativa privata. La trasformazione di un terreno agricolo in zona umida introduce una discontinuità nel paesaggio e attiva processi ecologici che si consolidano nel tempo. In un contesto segnato dall'agricoltura intensiva, anche uno spazio limitato può diventare un punto di sosta lungo le rotte migratorie e contribuire, in modo concreto, alla ricostruzione della biodiversità.

FVE MEDICINE WG INVITO ALLA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO SUI FARMACI PER GLI ANATIDI

Da www.fnovi.it 01/07/2026

Il Gruppo di lavoro sui medicinali di FVE/UEVP del quale è componente Matteo Giancesella, coordinatore del GdL Farmaco Fnovi, sta raccogliendo dati sulle carenze e le esigenze di medicinali ad uso veterinario in tutta Europa. *Abbiamo iniziato con ovini e caprini e il nostro prossimo obiettivo sono anatre e oche. Questi elenchi identificheranno i medicinali chiave che dovrebbero essere disponibili per uso veterinario e guideranno i titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio e le autorità competenti nell'affrontare i problemi di disponibilità. Con questo [breve sondaggio](#) vorremmo raccogliere le prime esperienze sul campo relative all'uso dei medicinali per anatre e oche. Queste informazioni guideranno il proseguimento del lavoro. Il nostro obiettivo è raccogliere informazioni sulle malattie più frequenti e con maggiore impatto per gli uccelli acquatici in termini di salute e benessere animale, salute pubblica e impatto economico per individuare eventuali lacune e carenze terapeutiche e per identificare i farmaci essenziali per le terapie degli uccelli acquatici.* Il questionario richiede pochi minuti e si ringraziano fin d'ora i colleghi che vorranno dedicare il loro tempo alla compilazione: <https://form.typeform.com/to/toOpwrYY?typeform-source=fnovi.it>

COS'È L'APITERAPIA

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1423 / luglio 2026

Pur mancando ancora linee guida e protocolli ufficiali, i prodotti apistici sembrano mostrare una buona efficacia clinica in un'ottica di medicina complementare. Se ne è parlato in un recente incontro FNOVI. Il dr. Aristide Colonna, medico chirurgo e presidente dell'Associazione Italiana di Apiterapia, tra i primi in Italia ad avvicinarsi all'utilizzo dei prodotti dell'alveare a scopo terapeutico ha osservato che, in centri per le terapie oncologiche all'estero (Spagna e Francia), accanto alla terapia convenzionale, ai pazienti veniva offerta una terapia alimentare e un'integrazione terapeutica con prodotti apistici, che sembravano utili per attenuare gli effetti collaterali della terapia oncologica. **L'apiterapia è definita come il trattamento terapeutico complementare alle terapie convenzionali con tutti i prodotti dell'alveare, raccolti, elaborati e secreti dalle api.** Esistono diverse declinazioni dell'apiterapia: alcune più note (api-cosmesi, api-nutrition, medicazione di piaghe e ferite), altre meno convenzionali come l'api-pet terapia (osservazione delle api), l'api-toxiterapia (puntura con veleno di api), l'api-sound (particolari frequenze del ronzio delle api che inducono effetti benefici sull'uomo),

ecc. I prodotti apistici utilizzabili sono molti: oltre ai classici miele, polline, propoli, pappa reale, trovano impiego anche il veleno d'api, il pane d'api, la melata, la cera, le larve di fuco (e regina) e l'ape in toto. In questo settore però, sono ancora pochi gli studi, almeno in ambito italiano (ad esempio, l'Università Federico II di Napoli ha allestito uno studio sull'utilizzo della propoli nelle patologie delle prime vie aeree e quella di Roma in quelle del cavo orale correlate alla piorrea), per problemi di allestimento e pianificazione comuni a tutti gli studi, oltre a problematiche etiche, che rendono necessario derivare le informazioni inerenti all'efficacia clinica da studi esteri. Il relatore ha poi ricordato prodotti apistici particolari: gli **esosomi**, vescicole extracellulari che fungono da "veicoli" di acidi nucleici, proteine e lipidi, che sembra siano altamente presenti in alcuni prodotti dell'alveare, utili per diverse attività fisiopatologiche (sopravvivenza cellulare, bilanciamento della risposta immunitaria, angiogenesi, ecc); soluzioni di larve di regina (ricche di proteine), miele e polline in acqua utilizzati dagli sportivi. Colonna ha concluso ricordando che, mancando una verifica clinica per le ragioni sopra esposte, l'apiterapia non è ancora ufficialmente riconosciuta, per cui la responsabilità del suo impiego ricade sui medici che la applicano.

I POSSIBILI IMPIEGHI DEI PRODOTTI APISTICI

La dott.ssa Alessia Menegotto, già responsabile nazionale dell'Associazione italiana di apiterapia per il settore veterinario, ha descritto i prodotti apistici utilizzabili in Medicina Veterinaria. I prodotti dell'alveare sono molto utilizzati come terapia di supporto alla medicina tradizionale in alcuni Paesi, soprattutto in caso di difficoltà di approvvigionamento dei farmaci. L'antibioticoresistenza, inoltre, impone di ampliare il più possibile l'arsenale terapeutico, e l'inclusione dei prodotti apistici risponde all'ottica di medicina integrata. Oltre che per la gestione di alcune situazioni, come le ferite complesse, questi prodotti possono essere utili anche per la prevenzione. In Italia i principali prodotti apistici disponibili sono miele, propoli, pappa reale e polline; il veleno ha applicazioni interessanti, ma è difficilmente reperibile. Le molteplici proprietà dei prodotti delle api sono strettamente legate alla loro composizione, che a sua volta dipende dall'origine botanica, da fattori ambientali, stagionali e climatici e dalle specie di api da cui sono ottenuti.

Il miele

è un alimento altamente energizzante con proprietà antibatteriche date dall'effetto osmotico (elevata concentrazione di zuccheri), dal pH acido e dalla presenza di piccole quantità di perossido d'idrogeno e di metilgliosale, contenuto in alcuni mieli, in particolare quello di manuka ottenuto da una pianta che cresce in Nuova Zelanda. Esso va distinto dal miele di kanuka, pianta simile ma che non ha le stesse caratteristiche del precedente, per il quale infatti è stata definita una certificazione di qualità. Sono presenti in commercio diverse preparazioni contenenti tale miele, che vantano un discreto corredo bibliografico e supporto casistico e possono essere utilizzate per determinate lesioni. Un altro tipo di miele è quello di castagno; è ricco di antiossidanti e con proprietà antibatteriche pari a quello di manuka ma l'azione antibatterica si esplica per via enzimatica (produzione di perossido di idrogeno). La relatrice ha ricordato anche l'uso di miele alimentare, che però può essere soggetto a contaminazione ambientale o da parte dell'operatore apistico, e può contenere microrganismi non patogeni e patogeni (ad es. spore di *Clostridium botulinum*), sebbene non siano mai stati riportati casi di infezione con l'uso medico di tale miele.

Propoli

Nella propoli sono state identificate circa 150 molecole con effetto bioattivo; tra queste le principali sono flavonoidi e acidi fenolici. La propoli vede applicazione terapeutica in dermatologia (ferite, dermatiti, otiti), gastroenterologia (enteriti, disbiosi, supporto alla terapia antibiotica), in caso di malattie infettive (batteriche, fungine, virali, parassitarie) e per il suo effetto immunomodulante. Le prime utilizzatrici sono le stesse api (automedicazione) e la migliore qualità e quantità di propoli è di solito correlata a una migliore salute delle api dell'alveare: è stato dimostrato che la propoli può uccidere *Bacillus larvae* (agente della peste americana). In Turchia sono stati fatti diversi studi sull'utilizzo della propoli in campo zootecnico contro malattie parassitarie, diarrea dei vitelli e alcune forme respiratorie. Il limite maggiore resta il costo. In ambito veterinario sono preferibili le preparazioni di propoli idrogliceriche, più accettabili dagli animali, rispetto a quelle idroalcoliche.

Polline e pappa reale

sono considerati dei superfood: il polline contiene tutti gli aminoacidi essenziali ed esplica una funzione energetica, fornendo supporto negli stati di malnutrizione, stress, e agendo sul sistema

immunitario. La pappa reale mostra un'elevata concentrazione lipidica e di vitamine, e viene utilizzata come stimolo per la crescita, per l'azione immunomodulante e come supporto nella cura della fertilità e delle degenerazioni neurocognitive (animali anziani).

Veleno d'ape

ha mostrato una buona attività antinfiammatoria e analgesica in corso di patologie artrosiche: in studi extra europei è stato anche messo a confronto con i cortisonici per valutarne l'efficacia. Uno dei suoi limiti è la presenza di soggetti allergici che possono manifestare anafilassi. Inoltre, deve essere definito ancora un protocollo di uso e richiede una certa esperienza nella gestione. La relatrice ha concluso ricordando i limiti dei prodotti apistici: le possibili reazioni allergiche; la loro variabilità che rende difficile la standardizzazione; l'importanza della formazione degli apicoltori per garantire qualità e ridurre il rischio di contaminazioni; l'assenza di linee guida ufficiali e di studi su larga scala; e infine la necessità di maggiore formazione per i veterinari al proposito, per poter integrare questo strumento con la medicina convenzionale.



L'ANGOLO DELLA LETTURA



Coevolgere: Intelligenza artificiale, organizzazione e professione nella medicina veterinaria che cambia

di Alessio Panella

145 pagine

Editore: Parole Nuove, 2026



PSICO-VET

I CAMBIAMENTI ORMONALI FEMMINILI

Da La Settimana Veterinaria N° 1404 / 2026

Da un incontro del ciclo Percorso Benessere, organizzato dall'Associazione Donne Medico Veterinario, condotto dalla Dr.ssa Elena Fabio, ginecologa esperta in fitoterapia e ormoni bioidentici.

Premenopausa: la fase più sottovalutata

La premenopausa - spesso compresa tra i 40 e i 50 anni - rappresenta una fase di grande instabilità ormonale, talvolta più sintomatica della menopausa stessa. In questa fase, fluttuazioni estrogeniche non adeguatamente bilanciate dal progesterone possono favorire irregolarità del ciclo, flussi abbondanti, proliferazione endometriale, comparsa di fibromi, polipi e mastopatia fibrocistica. L'ascolto dei sintomi diventa quindi uno strumento clinico fondamentale, utile non solo per migliorare la qualità di vita, ma anche per impostare una strategia di prevenzione a medio-lungo termine.

La menopausa, una transizione evolutiva

La menopausa è stata descritta non come una "perdita", ma come una transizione evolutiva. Il venir meno della funzione ovarica comporta un calo di estrogeni e progesterone, con ripercussioni su: termoregolazione (vampate e sudorazioni), sonno e tono dell'umore, metabolismo glucidico e lipidico, distribuzione del grasso corporeo, salute cardiovascolare e ossea. Particolare attenzione va riservata al rischio cardiovascolare, che aumenta significativamente dopo la menopausa, colmando il divario di protezione rispetto all'uomo. Un ambito in cui la medicina di genere risulta ancora oggi cruciale.

Approcci integrati: stile di vita, fitoterapia e modulazione ormonale

Uno dei punti centrali dell'incontro è stato il concetto di approccio integrato, inteso non come semplice somma di interventi, ma come costruzione di un terreno biologico favorevole su cui approntare una terapia efficace. In quest'ottica, ampio spazio è stato dedicato al cortisolo, ormone cardine della risposta allo stress: in condizioni fisiologiche, il cortisolo garantisce la disponibilità energetica attraverso glicogenolisi, glicolisi e gluconeogenesi, contribuendo al mantenimento della pressione arteriosa e svolgendo un'azione antinfiammatoria. Quando però lo stimolo stressogeno diventa cronico, il cortisolo perde la sua funzione adattativa e diventa un potente fattore di rischio, favorendo iperglicemia e insulino-resistenza, catabolismo muscolare e osseo, aumento del rischio di diabete mellito tipo 2, ipertensione arteriosa, alterazioni dell'umore e disturbi depressivi. La modulazione dello stress rappresenta quindi un passaggio imprescindibile nella gestione delle alterazioni ormonali femminili.

I rimedi di supporto per modulare stress, metabolismo e umore

Trovano indicazione in questo contesto numerosi fitoterapici, selezionati in base all'obiettivo clinico.

- Per la modulazione del cortisolo: *Rhodiola rosea*, *Withania somnifera* (*ashwagandha*), *Schisandra chinensis*, adattogeni utili nel migliorare la resilienza allo stress.
- Per la regolazione del metabolismo: *berberina* (alcaloide isochinolinico presente in diverse piante della famiglia delle Berberidaceae), *Gymnema sylvestre*, *monacolina K* (sostanza ottenuta dalla fermentazione del riso rosso), impiegate nel controllo dell'insulino-resistenza e del profilo lipidico.
- Per la modulazione dell'umore: *Crocus sativus* (zafferano), *L-teanina* (un aminoacido presente soprattutto nelle foglie di tè verde), *Passiflora incarnata*.
- Per il supporto del sonno: *Griffonia simplicifolia*, *melatonina*, *Valeriana officinalis*

La scelta di questi rimedi deve essere sempre personalizzata e inserita in un quadro clinico complessivo. Particolare attenzione è stata poi riservata ai fitoprogestinici, utili nei quadri di carenza progesteronica relativa o assoluta. Anche gli ormoni bioidentici possono essere utili per la gestione delle alterazioni ormonali femminili; molecole chimicamente identiche a quelle prodotte dall'organismo umano, possono essere utilizzate con modalità di somministrazione personalizzate, con dosaggi modulabili, con la valutazione dell'intero assetto ormonale e delle sue interazioni e con la possibile integrazione sinergica con la fitoterapia. Questi interventi consentono, in molti casi, di migliorare la sintomatologia senza ricorrere immediatamente alla terapia ormonale sostitutiva, o di affiancarla in modo sinergico. Comprendere i meccanismi fisiologici, riconoscere i segnali del corpo e intervenire precocemente con strategie integrate significa restituire alle donne un ruolo attivo nella gestione della propria salute. Come sottolineato dalla relatrice, “per evolvere è necessario credere nell'obiettivo”: la consapevolezza è il primo, fondamentale passo verso il benessere.

INTELLIGENZA EMOTIVA IN AMBULATORIO

Da La Professione Veterinaria n. 16 / 2026

Nella pratica veterinaria non entrano in gioco solo competenze cliniche, ma anche emozioni: proprie e degli altri. Sono proprio queste, invisibili, ad influenzare la qualità delle decisioni e delle relazioni con il cliente. Comprenderle e saperle gestire non è un aspetto secondario, ma una competenza chiave. Se ne è parlato in un recente intervento formativo sulla piattaforma Vetchannel.it del Gruppo Benessere Veterinario. Cos'è davvero un'emozione? Il termine deriva dal latino *moveo* “mettere in movimento”; è un impulso interno che attiva un cambiamento e orienta l'azione. L'emozione è un'esperienza integrata: una risposta fisiologica ad uno stimolo; un'attivazione mentale; una reazione corporea. Può assumere diverse forme (paura, rabbia, gioia, tristezza) ma in ogni caso coinvolge la persona nella sua interezza. Non è solo “sentire”: è reagire. Per comprendere la dinamica emotiva, c'è una metafora efficace, la carrozza:

- il passeggero rappresenta la volontà e l'identità
- il cocchiere rappresenta il pensiero razionale
- i cavalli rappresentano le emozioni

Chi guida davvero? Senza il cocchiere, le emozioni non hanno direzione. Senza i cavalli, non c'è energia per muoversi. Senza il passeggero, manca la destinazione. La metafora chiarisce un punto essenziale: le emozioni generano energia, il pensiero ne orienta la traiettoria.

Un errore frequente è considerare le emozioni come elementi da controllare o reprimere

Le evidenze neuroscientifiche dicono altro: le emozioni non sono nemiche, ma processi funzionali che vanno riconosciuti e regolati. Quando sembrano prendere il sopravvento, in realtà esercitano su di noi il potere che non siamo riusciti a gestire consapevolmente. Il punto non è eliminarle, ma sviluppare la capacità di orientarle.

Intelligenza emotiva in ambulatorio

L'intelligenza emotiva è la capacità di riconoscere, comprendere e gestire le emozioni proprie ed altrui. In ambito veterinario non è un elemento accessorio, ma una competenza strategica che incide su: qualità della relazione col cliente, efficacia comunicativa, lucidità decisionale nei momenti critici. Quando l'emozione guida l'azione, si tende a reagire in modo rapido, istintivo, spesso poco efficace. Quando invece si mantiene consapevolezza emotiva, si può rispondere in modo calibrato, coerente con il contesto e con l'obiettivo relazionale e clinico. E' in questa distinzione che si gioca una parte significativa dell'efficacia professionale. Concludendo, le emozioni non sono un ostacolo alla professionalità, sono parte integrante del lavoro clinico e relazionale. L'intelligenza emotiva non elimina la complessità, ma la rende gestibile.

RISPOSTA CORRETTA: c) Questa formazione era localizzata nel corpo della vertebra e nel disco intervertebrale, che si trovavano parzialmente distrutti. La zona di distruzione ossea conteneva materiale purulento di colore giallastro. La causa più probabile di questo referto al macello è associata ad infezioni ematogene non specifiche, per esempio: onfaloflebiti, trauma per morsicatura della coda, ferite da castrazione, ecc.



N.B.: La presente rassegna stampa è una selezione di articoli ritenuti di interesse dal ns Ordine, è a scopo informativo e cita le fonti originali delle notizie. Per le eventuali opinioni espresse e per il contenuto integrale, si rimanda alle fonti citate. Si declina ogni responsabilità per il contenuto degli articoli pubblicati e l'accuratezza delle informazioni.

*Mantova, 14 luglio 2026
Prot.: 409/26*